

IL GIOCO NELL"EDUCAZIONE PRESCOLARE

Jelić, Katja

Undergraduate thesis / Završni rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:932390>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-09-28**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana **Katja Jelić**, kandidat za prvostupnika Preddiplomskog stručnog studija predškolski odgoj, ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

U Puli, _____ 2024. godine

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritto/a **Katja Jelić**, laureanda in educazione prescolare, dichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici. Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi. Dichiaro, inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca. La studentessa

A Pola, il _____

IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, **Katja Jelić** dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom **Igra u predškolskom odgoju** koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljajući na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____ 2024. godine

DICHIARAZIONE

sull'uso dell'opera d'autore (tesina di laurea triennale)

Io, sottoscritta **Katja Jelić**, autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesina intitolata **Il gioco nell'educazione prescolare** come opera d'autore nella banca dati on line della Biblioteca di Ateneo dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonché di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il _____

Firma _____

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola
Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di scienze della formazione

KATJA JELIĆ

IL GIOCO NELL'EDUCAZIONE PRESCOLARE

Tesi di laurea triennale

Pola, 20 settembre 2024.

Pula, 20 rujan 2024.

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola
Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di scienze della formazione

KATJA JELIĆ

IL GIOCO NELL'EDUCAZIONE PRESCOLARE
IGRA U PREDŠKOLSKOM ODGOJU

Tesi di laurea triennale

Završni rad

JMBAG: 0303092075

Indirizzo:

Materia:

Area scientifica:

Campo scientifico:

Disciplina scientifica:

Relatore: izv. prof. dr. sc. Andrea Debeljuh

Pola, 20 settembre 2024

Pula, 20 rujan, 2024

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. DETERMINAZIONE TEORICA DEL GIOCO	5
2.1. La definizione di gioco	5
2.2. Tipologia di gioco	6
2.2.1. Gioco libero	7
2.2.2. Gioco strutturato.....	8
2.2.3. Gioco simbolico.....	9
3. VISIONE DEL GIOCO NELL'EDUCAZIONE E NELL'ISTRUZIONE NEL CORSO DELLA STORIA.....	11
4. TEORIA DEL GIOCO E IMPLICAZIONI PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI.....	13
5. L'IMPATTO DEL GIOCO SULLO SVILUPPO DEI BAMBINI.....	16
5.1. Il gioco e le abilità motorie dei bambini.....	16
5.2. L'impatto del gioco sullo sviluppo cognitivo	17
5.3. Gli effetti del gioco sullo sviluppo emotivo	17
5.4. Il gioco e lo sviluppo sociale	18
5.5. Il gioco e lo sviluppo linguistico	19
5.6. Il gioco e lo sviluppo della creatività	21
5.7. Apprendimento basato sull'esperienza.....	21
6. IL RUOLO DELL'EDUCATORE NEL GIOCO DEL BAMBINO	23
7. IL GIOCO E IL CURRICOLO (PIANO E PROGRAMMA)	25
8. LA RICERCA EMPIRICA.....	26
8.1 Gli obiettivi della ricerca empirica	26
8.2 L'impostazione e la metodologia della ricerca empirica	26
8.3 I soggetti, la durata e il procedimento della ricerca	27
8.4 I risultati e le riflessioni della ricerca	27
9. CONCLUSIONE	49
10. RIASSUNTO.....	51
10.1 Sažetak	52
10.2 Summary.....	54
11. BIBLIOGRAFIA.....	55

1. INTRODUZIONE

Il gioco dei bambini è un'attività complessa e dinamica che svolge un ruolo importante nello sviluppo complessivo di un bambino. La determinazione teorica del gioco comprende vari aspetti che ci aiutano a capire perché il gioco è così importante per i bambini e come possiamo usarlo nell'educazione. La definizione di gioco si basa spesso sull'idea che il gioco è un'attività che il bambino sceglie per sé, dalla quale trae piacere e soddisfazione. Il gioco libero, che si svolge senza regole e senza obiettivi, permette ai bambini di esprimersi in modo creativo e di sviluppare la propria fantasia. D'altra parte, il gioco strutturato ha obiettivi e regole predefinite che aiutano i bambini ad apprendere abilità e conoscenze specifiche.

Il gioco simbolico è particolarmente importante perché consente ai bambini di esplorare e comprendere diversi ruoli e situazioni sociali attraverso il gioco di ruolo, sviluppando così abilità cognitive, sociali ed emotive. L'analisi storica mostra che i concetti di gioco nell'educazione sono cambiati nel tempo, da forme primitive di gioco come mezzo fondamentale di apprendimento, ad approcci moderni che riconoscono il gioco come elemento fondamentale del curriculum educativo.

Le teorie del gioco, come quelle sviluppate da Jean Piaget e Lev Vygotsky, sottolineano che il gioco non è solo intrattenimento, ma anche un meccanismo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. La ricerca ha dimostrato che il gioco influisce in modo significativo sulle capacità motorie dei bambini, poiché le attività fisiche durante il gioco aiutano a sviluppare le capacità motorie fini e grossolane. Anche lo sviluppo cognitivo è influenzato dal gioco, perché attraverso il gioco i bambini apprendono concetti base come il conteggio e l'alfabetizzazione e sviluppano la capacità di pensare in modo astratto e risolvere problemi. Lo sviluppo emotivo avviene attraverso giochi che aiutano i bambini a riconoscere ed esprimere i propri sentimenti e ad imparare ad affrontare lo stress e la frustrazione. Anche lo sviluppo sociale è un aspetto importante del gioco, perché attraverso il gioco, i bambini imparano a cooperare, negoziare e stabilire relazioni con i pari.

Inoltre, il gioco svolge un ruolo importante nello sviluppo delle capacità orali e della creatività. Attraverso il gioco, i bambini comunicano, ampliano il loro vocabolario e apprendono le strutture linguistiche. I giochi creativi incoraggiano i bambini a usare la

propria immaginazione e a creare nuove idee, il che è importante per lo sviluppo del pensiero innovativo.

L'apprendimento e l'insegnamento esperienziale sono diventati un approccio fondamentale nell'istruzione, dove il gioco funge da strumento essenziale per l'esplorazione e l'apprendimento. Il ruolo dell'educatore nel gioco di un bambino è quello di definire la struttura del gioco, incoraggiare i bambini a esplorare e garantire che il gioco sia un processo sicuro e stimolante. Nel contesto del curriculum, il gioco è integrato nel curriculum come un metodo che consente ai bambini di adottare obiettivi educativi e sviluppare diverse abilità attraverso attività esperienziali.

Attraverso questo lavoro possiamo vedere che il gioco dei bambini è molto più che un divertimento; è, infatti, un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti dello sviluppo e dell'educazione dei bambini. Dalla comprensione dei diversi tipi di gioco all'applicazione dei quadri teorici in un contesto educativo, il gioco si sta rivelando una componente chiave nello sviluppo dei bambini e nella definizione di pratiche educative efficaci.

2. DETERMINAZIONE TEORICA DEL GIOCO

Il gioco, in quanto attività onnipresente, nella sua essenza nasconde una complessità straordinaria ed è difficile trovare una sua definizione esaustiva. “Le definizioni del gioco si limitano spesso alla spiegazione del suo scopo e della sua utilità, sia per il gioco stesso che per chi vi è impegnato, nel raggiungimento di determinati obiettivi.” (Zagorac, 2006, pag.69). L'importanza del gioco è presente in molti modi di pensare, ma i tentativi di definire il gioco spesso lo presentano come un sistema chiuso che perde la sua importanza man mano che le persone invecchiano. Attraverso il gioco, i bambini sviluppano le capacità cognitive, sociali e motorie, che contribuiscono al loro sviluppo generale. Il gioco permette ai bambini di sperimentare, risolvere problemi e testare i propri limiti in un ambiente sicuro. Attraverso la ripetizione e varie interazioni, i bambini acquisiscono diverse esperienze che li aiutano a comprendere il mondo che li circonda e il loro posto all'interno di quest'ultimo. Inoltre, il gioco svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo emotivo dei bambini. Attraverso il gioco simbolico, i bambini possono esprimere i propri sentimenti, affrontare conflitti interni e sviluppare empatia verso gli altri. Questo aspetto del gioco consente ai bambini di affrontare emozioni diverse e di sviluppare l'intelligenza emotiva, che è cruciale per le loro future interazioni sociali. Il gioco incoraggia anche la creatività e l'immaginazione. I bambini usano il gioco per creare nuovi scenari, personaggi e mondi, il che permettendo loro di espandere i processi mentali e sviluppare un pensiero innovativo. Attraverso il gioco creativo, i bambini esplorano diverse prospettive e imparano a pensare in modo flessibile, il che è importante per la loro capacità di adattarsi e risolvere problemi in diverse situazioni.

2.1. La definizione di gioco

Il gioco dei bambini è un modo naturale e spontaneo con cui i bambini esplorano l'ambiente che li circonda, esprimono la loro immaginazione e sviluppano diverse abilità. Attraverso il gioco, i bambini affrontano sfide, adottano le norme e i valori della società e imparano a comunicare e cooperare con gli altri. Questo apprendimento attraverso il gioco contribuisce al loro sviluppo complessivo, comprese le capacità motorie, le capacità cognitive, le abilità linguistiche e la stabilità emotiva.

“Il gioco dei bambini è un’attività che viene svolta fine a se stessa, modificando l’atteggiamento nei confronti della realtà. È motivata internamente, libera, aperta e piacevole per il bambino. I bambini raccolgono e organizzano costantemente le informazioni, per poi giocare utilizzando le conoscenze acquisite” (Grm, 2021, pag.2). In base alle loro conoscenze, desideri e al livello di concentrazione, i bambini decidono cosa li interessa veramente e ci giocano. Negli ambiti ritenuti interessanti, le loro attività di gioco verranno ripetute, il che permetterà ai bambini di acquisire un’esperienza.

Pertanto, il gioco può essere definito come un’attività spontanea e volontaria svolta per la propria soddisfazione e piacere, senza alcuno scopo o utilità diretta. “Il gioco può essere descritto anche come qualsiasi attività che il bambino sceglie autonomamente e che gli fornisce soddisfazione e piacere. Inoltre, il gioco rappresenta la pratica e l’azione libera dei bambini che si svolge al di fuori del quadro della vita reale ordinaria” (Klarin, 2017 pag.9).

Il gioco dei bambini è un aspetto importante dello sviluppo perché consente ai bambini di esplorare la propria immaginazione e creatività. Attraverso il gioco, i bambini sviluppano la capacità di pensare fuori dagli schemi, creando scenari e situazioni che li aiutano a comprendere concetti e relazioni più complessi. Questa dimensione creativa del gioco contribuisce al loro sviluppo intellettuale e alla capacità di pensiero innovativo.

Il gioco svolge anche un ruolo importante nello sviluppo sociale dei bambini. Attraverso l’interazione con i coetanei durante il gioco, infatti, i bambini apprendono abilità sociali come la condivisione, la cooperazione, la negoziazione e la risoluzione dei conflitti. Queste abilità sono la base per costruire relazioni sane e interazioni sociali future nella vita.

2.2. Tipologia di gioco

La tipologia dei giochi per bambini comprende diversi tipi di giochi che i bambini praticano nelle diverse fasi del loro sviluppo. Ogni tipologia di gioco ha le proprie caratteristiche e funzioni specifiche che contribuiscono allo sviluppo complessivo del bambino. Parlando così di diverse tipologie possiamo fare un elenco ampio di vari tipi di gioco, noi le classificheremo in 3 tipologie diverse che in realtà nella sua interezza includono altri tipi di giochi importanti per lo sviluppo. Di seguito, è riportata una tipologia completa di giochi per bambini che include una classificazione in base a diversi criteri come fasi di sviluppo, tipi di attività e ruoli di gioco nell’infanzia.

GIOCO LIBERO- gioco all'aperto, gioco solitario, giochi senso-motori...

GIOCO STRUTTURATO- gioco di costruzione, gioco ad incastro, gioco da tavolo...

GIOCO SIMBOLICO- gioco di ruolo, gioco di imitazione, gioco di immaginazione...

2.2.1. Gioco libero

Quando parliamo del gioco libero, è un termine che non è solo divertente, ma ha radici profonde nello sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo del bambino. Proprio attraverso il gioco libero, i bambini possono esprimere liberamente la propria fantasia, sviluppare capacità di problem solving e imparare a comunicare e collaborare con i propri coetanei. Nel contesto dell'educazione moderna, riconoscere e incoraggiare il gioco libero sta diventando sempre più importante per creare ambienti favorevoli e stimolanti che favoriscano lo sviluppo complessivo del bambino. "Il gioco libero o non strutturato è una forma di gioco che si svolge senza regole, obiettivi o aspettative predeterminati. I bambini sono liberi di progettare le proprie attività, parteciparvi e creare i propri giochi, il che li aiuta a sviluppare la loro immaginazione e creatività." (Profil Klett, 2020). Questo tipo di gioco consente ai bambini di apprendere le abilità del lavoro di squadra, della condivisione, della negoziazione, della risoluzione dei conflitti e del sostegno attraverso i propri processi esperienziali. Il gioco libero in un ambiente naturale gioca un ruolo fondamentale nel rafforzamento del sistema immunitario e nello sviluppo fisico e motorio del bambino. "I bambini che trascorrono più tempo nella natura, coinvolti in giochi liberi e attività spontanee, sviluppano migliori funzioni esecutive" (Golež, 2021, pag 2). Questa forma di gioco informale è un modo naturale ed efficace per consentire ai bambini di apprendere e svilupparsi. Il gioco libero incoraggia i bambini a prendere le proprie decisioni, pianificare attività e prendere iniziative. Attraverso queste attività, i bambini sviluppano un senso di fiducia in sé stessi e di competenza. Questo genere di gioco, inoltre, incoraggia i bambini a esplorare, porre domande e risolvere problemi in modo creativo. Attraverso la ricerca e la sperimentazione, i bambini sviluppano il pensiero logico, la concentrazione e la capacità di ragionare. Attraverso il gioco libero, i bambini hanno l'opportunità di esprimere le proprie emozioni, affrontare sfide e imparare a gestire le frustrazioni. Queste esperienze li aiutano a sviluppare stabilità emotiva e resistenza. Il gioco libero spesso include attività fisiche che aiutano a sviluppare le capacità motorie, la coordinazione e la forza fisica. I bambini che

partecipano al gioco libero all'aperto hanno anche l'opportunità di sviluppare la consapevolezza spaziale e la propria forma fisica.

2.2.2. Gioco strutturato

Il gioco strutturato, o "gioco con uno scopo", si riferisce alle attività che offrono ai bambini in età prescolare obiettivi educativi specifici. Tali giochi possono includere l'apprendimento di determinate abilità di vita, come riconoscere i mesi dell'anno, o orientati a sviluppare importanti abilità fisiche, come le capacità motorie grossolane e fini.

Le attività e i giochi strutturati sono generalmente condotti da un adulto che lavora con i bambini. Può essere un genitore, un'educatrice, un insegnante o un altro adulto fidato (anche un fratello maggiore). Un adulto aiuta un bambino in età prescolare a raggiungere gli obiettivi prefissati di questo tipo di gioco.

Anche se il gioco strutturato ha un nome che invoca serietà, offre ai bambini un'opportunità di divertimento. Il gioco strutturato non deve nemmeno essere estremamente organizzato o formale: ad esempio, per insegnare a un bambino l'abilità del lancio, può essere organizzato un gioco strutturato chiedendo al bambino di lanciare una palla nel cesto della biancheria.

Esempi di gioco strutturato includono i seguenti giochi:

1. giochi sociali; (qualsiasi tipo di gioco che richiede un'interazione con i coetanei, per es. gioco dell'oca, memory, conta)
2. enigmi; (gioco dove si cerca di indovinare la parola descritta)
3. giochi che incoraggiano a seguire le istruzioni; (sono giochi che richiedono di rispettare delle regole, fair play, come per es. gioco di carte, la nonna avvelenata, il gioco di ladri e poliziotti)
4. qualsiasi tipo di attività aggiuntiva come musica, sport organizzati o corsi adatti all'età del bambino come calcio o nuoto.

2.2.3. Gioco simbolico

Il gioco simbolico nei bambini è un aspetto complesso e importante del loro sviluppo cognitivo ed emotivo. Questa forma di gioco permette ai bambini di usare la loro immaginazione e creatività per interpretare il mondo reale in un modo che va oltre il significato letterale di oggetti e situazioni. Attraverso il gioco simbolico, i bambini assumono ruoli diversi, creano scenari fantastici e utilizzano gli oggetti come rappresentazioni simboliche di altre cose.

“Nel gioco simbolico, il bambino risolve i problemi in modo individuale e specifico, senza paura di fallire, applicando e variando diversi tipi di comportamento; inoltre, il bambino viene inserito in contesti nuovi e insoliti in cui utilizza modelli familiari” (Petrović- Sočo, 2021, pag. 251). L'importanza del gioco simbolico si deduce anche dalle varie ricerche condotte, che hanno dimostrato che i giochi simbolici nella prima infanzia si verificavano molto più spesso tra le persone considerate “geni” rispetto ad un gruppo di controllo di partecipanti nello stesso campo; questo indica l'importanza dei giochi per lo sviluppo umano.

“Lo studio del gioco simbolico può essere affrontato da diverse prospettive, tra cui quelle: evolutiva, psicoanalitica, comportamentale, ambientale, culturale, antropologica, fenomenologica, ecc.” (Petrović-Sočo, 2021, pag. 236). Dal punto di vista dello sviluppo, il gioco è estremamente importante per il bambino perché sostiene lo sviluppo cognitivo, socio-emotivo e fisico. Attraverso il gioco simbolico, il bambino sviluppa diversi processi mentali, iniziando con il pensiero simbolico e finendo con funzioni cognitive più complesse come il pensiero, la memoria, l'immaginazione, la parola e la creatività. “Questo tipo di gioco consente al bambino di esplorare e rappresentare in modo creativo varie situazioni sociali, come le relazioni familiari, lo shopping o il lavoro, il che aiuta nell'adozione di ruoli di genere e di regole di apprendimento e socializzazione, nonché contribuisce allo sviluppo della cultura dei bambini e del patrimonio culturale a cui appartengono.”(Petrović - Sočo, 2021, pag. 237).

Quindi possiamo anche dire che il gioco simbolico è essenziale per lo sviluppo, “sano” di un bambino: rappresenta cioè il modo in cui i bambini superano la loro impulsività e sviluppano comportamenti riflessivi che li aiuteranno nelle funzioni cognitive più complesse.

“Il gioco simbolico è un trampolino di lancio verso l’alfabetizzazione e l’abilità di calcolo. Quando scriviamo lettere e numeri, usiamo simboli per trasmettere ciò che vogliamo “dire”. Quando i bambini sono coinvolti nel gioco simbolico, praticano proprio questo concetto” (Lewis, 28.05.2020)

“Diverse capacità e abilità sono influenzate dai giochi simbolici.

Si tratta di:

1. Abilità cognitive: quando un bambino esercita l’immaginazione, crea nuovi percorsi neutri e impara a pensare in modo creativo. Questa abilità aiuterà il bambino a risolvere i problemi in futuro. Mentre giocano, i bambini mettono in scena le esperienze vissute;

2. Abilità sociali: il gioco simbolico insegna al bambino a vedere “l’altro”. Poiché alcuni bambini potrebbero pensare diversamente da loro, il bambino impara a cooperare e negoziare;

3. Autostima: durante il gioco simbolico, il bambino deve elaborare un piano e la sua realizzazione, il che è un ottimo incentivo per lo sviluppo dell’autostima;

4. Abilità motorie: il gioco prevede azione. Mentre il bambino gioca, sviluppa le capacità motorie fini e grossolane, come accennato in precedenza.” (Lewis, 28.05.2020)

Il gioco simbolico ha un valore inestimabile per un sano sviluppo del bambino perché consente ai bambini di superare le reazioni impulsive e sviluppare comportamenti riflessivi che li aiuteranno nelle funzioni cognitive più complesse. Attraverso il gioco simbolico, i bambini si preparano alle sfide della vita, apprendono concetti e abilità di base e sviluppano una resistenza emotiva e sociale che li avvantaggerà in tutta la vita.

3. VISIONE DEL GIOCO NELL'EDUCAZIONE E NELL'ISTRUZIONE NEL CORSO DELLA STORIA

Cercando di dare un volto al gioco nell'educazione e nell'istruzione nel corso della storia, si nota che la comprensione e il ruolo del gioco sono cambiati dalle prime civiltà ai giorni nostri. La ricerca sul contesto storico del gioco ci permette di vedere come diverse teorie culturali, filosofiche ed educative hanno plasmato la nostra comprensione contemporanea del gioco e il suo significato per lo sviluppo dei bambini. Nell'antichità, il gioco era riconosciuto in molte culture come una parte essenziale della vita dei bambini, sebbene il concetto di gioco si differenziasse da quello odierno.

Nell'antica Grecia, filosofi come Platone e Aristotele riconoscevano il gioco come un mezzo per sviluppare il carattere e i valori morali. Nella sua Repubblica, Platone sottolineava l'importanza del gioco nell'educazione, ritenendo che il gioco aiutasse i bambini ad apprendere attraverso la gioia e il divertimento. Anche Aristotele riconosceva il gioco come parte del processo educativo, ma sottolineava che i giochi dovevano essere conformi alle virtù che vogliono essere sviluppate nei bambini.

“Il Medioevo ha portato un cambiamento nell'approccio al gioco. In questo periodo, giochi e divertimenti erano spesso associati a cerimonie religiose e lezioni morali. I giochi erano ampiamente utilizzati come mezzo di educazione morale e l'obiettivo era formare i bambini secondo le norme religiose e sociali. I giochi dei bambini erano spesso considerati banali o poco importanti, mentre i sistemi di educazione degli adulti enfatizzavano gli aspetti religiosi e intellettuali dell'educazione” (Klarić Jerčić, 2022, pag.25).

Nel XVIII e XIX secolo, con lo sviluppo della pedagogia e della psicologia, il ruolo del gioco nell'educazione cominciò ad acquisire sempre più importanza. Il filosofo e pedagogo Johann Heinrich Pestalozzi considerava il gioco come un mezzo per sviluppare le capacità morali e intellettuali dei bambini. Pestalozzi riteneva che il gioco dovesse essere strutturato e finalizzato allo sviluppo delle capacità dei bambini. Un atteggiamento simile fu sostenuto da Friedrich Froebel, che fondò l'idea di un “giardino per bambini” e creò i primi giochi e materiali educativi, come i regali di Froebel, che avevano lo scopo di incoraggiare l'apprendimento attraverso il gioco.

“All'inizio del XX secolo, lo psicologo Jean Piaget portò con il suo lavoro una nuova comprensione del gioco infantile. Piaget sviluppò una teoria che vedeva il gioco come un meccanismo chiave per lo sviluppo delle capacità cognitive. Secondo le sue teorie,

il gioco consente ai bambini di esplorare e comprendere il mondo che li circonda e attraverso di esso si sviluppano processi mentali come il pensiero simbolico e la risoluzione dei problemi” (Piaget, 1962, pag.2).

Più tardi, nel XX secolo, Lev Vygotsky ampliò ulteriormente la comprensione del gioco attraverso la sua teoria socioculturale. Vygotsky sottolineava che il gioco non è solo un’attività individuale, ma un processo sociale che aiuta i bambini ad acquisire norme culturali e abilità sociali. Introdusse il concetto di “zona di sviluppo prossimale”, sottolineando che, attraverso il gioco, i bambini possono superare le loro attuali capacità con il sostegno degli adulti o dei pari.

Gli approcci contemporanei al gioco nell’educazione integrano queste teorie storiche e le sviluppano ulteriormente. Oggi, il gioco è riconosciuto come un elemento centrale nell’educazione che aiuta i bambini a sviluppare abilità motorie, cognitive, emotive e sociali. I programmi di studio moderni spesso includono i giochi come attività fondamentali per stimolare l’apprendimento e lo sviluppo dei bambini. Una visione rinnovata del gioco include una ricerca scientifica che conferma che il gioco non è solo divertimento, ma anche un importante strumento di apprendimento e sviluppo.

La storia del gioco dei bambini nell’educazione e nell’istruzione mostra che la comprensione del gioco si è evoluta da funzioni divertenti di base a strumenti educativi complessi. Questa evoluzione riflette il contesto culturale e intellettuale più ampio dell’epoca, dall’educazione morale nel Medioevo, passando per gli approcci umanistici del Rinascimento, fino alle moderne teorie psicologiche e pedagogiche che riconoscono il gioco come un elemento chiave nello sviluppo complessivo di un bambino. Oggi, attraverso il prisma della storia e della ricerca contemporanea, il gioco è visto come parte integrante del processo educativo che aiuta i bambini a diventare individui competenti, socialmente responsabili e creativi.

4. TEORIA DEL GIOCO E IMPLICAZIONI PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI

Non esiste una teoria specifica che si occupi esclusivamente del gioco dei bambini, ma, studiando vari fenomeni ludici, soprattutto quelli legati alle relazioni tra pari e ai processi cognitivi, possiamo comprendere indirettamente i fondamenti teorici del gioco. In questo contesto, possiamo citare diversi approcci teorici importanti che forniscono informazioni sul ruolo del gioco, come le teorie della personalità, le teorie dello sviluppo cognitivo, le teorie dell'apprendimento sociale, gli approcci biologico-evolutivi, le teorie etologiche e le teorie della socializzazione di gruppo.

Figura 1. Teorie del gioco infantile



Fonte: Klarin, M., *Psihologija dječje igre*, Sveučilište u Zadru, Zadar, 2017., str.9.

All'interno delle teorie della personalità è importante prendere in considerazione gli approcci psicoanalitici, la teoria dello sviluppo personale e la teoria dell'interazionismo simbolico. Le teorie psicoanalitiche, insieme agli approcci neo-psicoanalitici, ignorano in gran parte le relazioni interpersonali tra pari, concentrandosi maggiormente sui processi psicologici interni e sulla loro influenza sul gioco. Il fondamento di queste teorie è stato posto da Sigmund Freud, le cui idee contribuirono in modo significativo alla comprensione degli aspetti diagnostici e terapeutici del gioco. "Melani Klein e Anna Freud hanno sottolineato nelle loro opere che i bambini esprimono contenuti inconsci e conflitti interiori attraverso il gioco, in particolare il gioco immaginativo. L'opera di Freud, *Beyond the Pleasure Principle* del 1920 presenta il gioco come un modo in cui

un bambino elabora continuamente eventi traumatici del passato con l'obiettivo di superarli e ridurre la tensione" (Klarić, 2022, pag.50). Secondo questo approccio, il gioco funziona come un meccanismo attraverso il quale il bambino cerca istintivamente di risolvere situazioni stressanti e ridurre l'ansia attraverso le attività creative e simboliche.

Oltre agli approcci psicoanalitici, è importante menzionare la teoria dello sviluppo personale, che si concentra sulla crescita e sui cambiamenti nel gioco dei bambini come riflesso del più ampio processo dello sviluppo personale. Inoltre, la teoria dell'interazionismo simbolico dimostra come i bambini usino il gioco come mezzo per creare e interpretare ruoli e relazioni sociali.

Le teorie contemporanee del gioco includono l'approccio biologico-evolutivo, che studia il gioco come strategia di adattamento naturale, e le teorie dello sviluppo cognitivo come quelle di Jean Piaget e Lev Vygotsky, che indagano come il gioco aiuti a sviluppare le funzioni mentali e le capacità cognitive. Le teorie dell'apprendimento sociale spiegano come i bambini acquisiscono abilità e norme sociali attraverso il gioco, mentre gli approcci etologici indagano il gioco nel contesto degli istinti naturali e delle funzioni evolutive.

"Le teorie etologiche vedono il gioco attraverso la lente dei fattori biologici ed evolutivi, concentrandosi sugli istinti e sui comportamenti naturali che si sono evoluti per favorire l'adattamento e la sopravvivenza. Secondo le teorie etologiche, il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo delle capacità sociali, cognitive e fisiche essenziali per la sopravvivenza. Attraverso il gioco, i bambini praticano abilità importanti come la caccia, la fuga dai predatori e le interazioni sociali all'interno del gruppo. Queste teorie sottolineano che il gioco è universale tra i mammiferi, suggerendo il suo significato biologico profondamente radicato" (K.J. Brehony, n.d.).

La teoria della socializzazione di gruppo si concentra sul ruolo del gioco nell'apprendimento delle abilità e delle norme sociali all'interno dei gruppi di pari. Secondo questa teoria, il gioco non è solo un mezzo di intrattenimento, ma anche un'attività importante attraverso la quale i bambini imparano a muoversi nei contesti sociali. Attraverso le interazioni di gioco, i bambini sviluppano la capacità di negoziare, condividere, risolvere i conflitti e cooperare con gli altri. Si sottolinea che il gioco funge da piattaforma per l'apprendimento sociale in cui i bambini interiorizzano regole e norme sociali. Questa teoria sottolinea anche l'importanza delle dinamiche di gruppo e l'influenza dei pari sullo sviluppo sociale del bambino. I bambini imparano a

riconoscere e rispettare i ruoli sociali e a sviluppare un senso di appartenenza e d'identità all'interno del gruppo. Sia le teorie etologiche che quelle della socializzazione di gruppo sottolineano l'importanza del gioco come parte integrante dello sviluppo dei bambini. Mentre le teorie etologiche forniscono informazioni sugli aspetti biologici ed evolutivi del gioco, la teoria della socializzazione di gruppo si concentra sulle dimensioni sociali e interpersonali. Insieme, queste teorie contribuiscono a una comprensione completa del ruolo del gioco nello sviluppo dei bambini.

5. L'IMPATTO DEL GIOCO SULLO SVILUPPO DEI BAMBINI

Il gioco svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo dei bambini e influenza vari aspetti del loro sviluppo fisico, cognitivo, sociale ed emotivo. Pertanto, il gioco ha un impatto significativo sullo sviluppo delle caratteristiche antropologiche, sull'acquisizione delle capacità motorie, sul miglioramento delle capacità motorie e sull'acquisizione delle abitudini della vita quotidiana e del lavoro.

Attraverso il gioco, il bambino sperimenta il senso di libertà ed è pienamente coinvolto fisicamente ed emotivamente. Inoltre, il gioco contribuisce ad aumentare l'attività di tutti gli organi e le loro funzioni, il che è estremamente importante per la crescita e lo sviluppo dei bambini.

5.1. Il gioco e le abilità motorie dei bambini

La connessione tra il gioco e lo sviluppo motorio dimostra che le attività fisiche e il gioco non sono solo divertenti, ma anche essenziali per lo sviluppo complessivo del bambino. "L'obiettivo del gioco dovrebbe essere quello di stimolare la velocità, la coordinazione, l'agilità, la flessibilità e la forza dei bambini. Inoltre, le attività dovrebbero essere collegate a elementi di vari giochi sportivi" (Bastjančić, Loriger e Topčić, 2011, pag.5). Giochi attivi come correre, saltare e arrampicarsi aiutano a sviluppare le capacità motorie generali. I giochi che richiedono la coordinazione motoria fine, come impilare costruzioni o disegnare, migliorano le capacità motorie fini. Oltre alle abilità motorie fini, distinguiamo anche le abilità motorie grossolane.

"Sviluppo delle capacità motorie grossolane: riducendo la parte superiore del corpo e spostando il baricentro verso il tronco, il bambino acquisisce coordinazione e destrezza motoria, il che migliora notevolmente l'equilibrio. Lo sviluppo di grandi gruppi muscolari migliora le capacità motorie del bambino e spalanca la strada a nuove possibilità motorie" (Mikas, 2009, pag.25).

Sviluppo delle capacità motorie fini: oltre ai progressi significativi nello sviluppo delle capacità motorie grossolane, si stanno facendo rapidi progressi anche nel campo delle capacità motorie fini. Un bambino di due o tre anni può togliersi semplici capi di abbigliamento, usare correttamente un cucchiaino e creare costruzioni con pezzi più piccoli. Col tempo, i bambini iniziano a usare forbici, pennelli e matite per disegnare i personaggi.

Il movimento è un bisogno umano fondamentale che ogni bambino deve soddisfare per uno sviluppo armonioso. In età prescolare si consiglia di iniziare con esercizi fisici più complessi (per es. arrampicare il fune, arrampicata sulle scale svedesi, hula hoops) in modo da favorire lo sviluppo dell'intera muscolatura, della destrezza e della coordinazione occhio-mano. L'esercizio fisico regolare e sistematico stimola lo sviluppo delle capacità motorie e funzionali.

5.2. L'impatto del gioco sullo sviluppo cognitivo

Il gioco ha un impatto significativo sullo sviluppo cognitivo del bambino. Attraverso il gioco, i bambini imparano a conoscere il mondo che li circonda e sviluppano importanti capacità cognitive come la risoluzione dei problemi, il pensiero logico e la creatività. I giochi incoraggiano i bambini a esplorare, sperimentare e apprendere attraverso l'esperienza, il che rafforza la loro capacità di comprendere e applicare nuove informazioni.

Attraverso i giochi simbolici e di ruolo, i bambini sviluppano la capacità di pensare in modo astratto e migliorano le competenze linguistiche. Inoltre, il gioco permette ai bambini di esercitare la concentrazione, l'attenzione e la memoria, componenti base dello sviluppo cognitivo. L'esempio più comune di gioco indicatore dello sviluppo cognitivo è il gioco di ruolo (fingere o imitare qualcosa). "Fingere di essere un personaggio aiuta i bambini ad assumere una prospettiva diversa" (Wang e Wang, 2015, pag. 35). In definitiva, il gioco contribuisce alla crescita intellettuale e prepara i bambini a compiti e apprendimenti più complessi che avranno luogo a scuola e più avanti nella vita.

5.3. Gli effetti del gioco sullo sviluppo emotivo

Attraverso il gioco i bambini imparano a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni in modo sicuro e costruttivo. Durante il gioco, i bambini spesso simulano diversi scenari e ruoli, il che li aiuta a comprendere e gestire i propri sentimenti e a sviluppare empatia verso gli altri. "Attraverso il gioco, i bambini stabiliscono relazioni con i propri coetanei. Le interazioni iniziali implicano semplici attività congiunte, che nel tempo si sviluppano in compiti più complessi con regole e cooperazione. Elaborando e accettando le regole

del gioco mentre socializzano con altri pari, i bambini interiorizzano l'importanza delle norme sociali e sviluppano una comprensione del funzionamento di un individuo nella società” (Vranjican, Prijatelj e Kuculo, 2019, pag. 324). Il gioco consente inoltre ai bambini di affrontare sfide e frustrazioni, rafforzando così la loro resistenza emotiva e le capacità di risoluzione dei problemi.

Attraverso i giochi sociali con i coetanei, i bambini sviluppano abilità come la condivisione, la negoziazione e la cooperazione, essenziali per costruire relazioni interpersonali sane. Il gioco offre anche l'opportunità di creare un senso di realizzazione e fiducia in se stessi, poiché i bambini spesso stabiliscono obiettivi e lavorano per raggiungerli.

Il gioco regolare contribuisce a creare una sensazione di felicità e soddisfazione, riducendo lo stress e l'ansia nei bambini. Tutte queste componenti del gioco svolgono un ruolo importante nel formare individui emotivamente stabili e sicuri di sé.

5.4. Il gioco e lo sviluppo sociale

Il gioco gioca un ruolo chiave nello sviluppo sociale dei bambini, fornendo loro l'opportunità di sviluppare importanti abilità sociali e costruire relazioni con i coetanei. Attraverso il gioco, i bambini imparano a comunicare, a cooperare e a comprendere le dinamiche emotive e sociali.

“ Le competenze socio-emotive di un bambino si sviluppano attraverso le relazioni con persone vicine e importanti nella sua vita. Queste persone sono nella maggior parte dei casi i genitori, soprattutto nella prima infanzia, mentre nello sviluppo successivo gli amici svolgono un ruolo importante” (Vranjican, Prijatelj e Kuculo, 2019, pag.325). Attraverso il gioco, i bambini imparano a condividere, cooperare, negoziare, risolvere i conflitti e sviluppare empatia e comprensione dei sentimenti degli altri. I giochi di ruolo sono particolarmente importanti perché consentono ai bambini di provare diversi ruoli e prospettive, il che contribuisce allo sviluppo dell'intelligenza sociale e alla comprensione dei ruoli sociali.

Durante il gioco, i bambini formano amicizie e imparano ad adattarsi alle norme e alle aspettative sociali. Il gioco incoraggia lo sviluppo della fiducia in sé stessi e della

competenza sociale poiché i bambini imparano come comportarsi in diverse situazioni sociali e come esprimere i propri pensieri e sentimenti in modo adeguato.

Alcuni dei giochi tipici che incoraggiano lo sviluppo sociale nei bambini sono:

- Il gioco del dottore - Il gioco del “Dottore” è ottimo per sviluppare l’empatia nei bambini. In questo gioco, il bambino interpreta il ruolo del medico e l’altro il ruolo del paziente. Il medico dovrebbe prendersi cura del paziente e dei suoi bisogni. I bambini imparano così a prendersi cura degli altri e a mettersi “nei panni dell’altro”;
- Il gioco “Cento desideri” - Comprende un’attività che aiuta i bambini a sviluppare le capacità di ascolto e comprensione degli altri. I bambini si siedono in cerchio e a turno esprimono i propri desideri. Gli altri bambini seduti nel cerchio dovranno ascoltare attentamente e cercare di comprendere i desideri altrui;
- Il gioco “Pictionary” - Contribuisce allo sviluppo della capacità di comunicare ed esprimersi correttamente. In questo gioco, un bambino disegna qualcosa, mentre gli altri bambini cercano di indovinare di che cosa si tratta. Questo gioco aiuta i bambini a imparare ad esprimere chiaramente le proprie idee e a comunicare efficacemente con gli altri. (Il gioco preso da: Ljubavni, 01.04.2023)

5.5. Il gioco e lo sviluppo linguistico

Il gioco e lo sviluppo delle capacità linguistiche nei bambini spesso vanno di pari passo. “I giochi linguistici stimolanti vengono condotti con il bambino per favorire uno sviluppo armonioso del linguaggio e prevenire possibili deviazioni durante lo sviluppo. Possono essere condotti a casa, nell’asilo e altrove. I giochi per favorire la pronuncia dei suoni e delle sillabe sono strettamente legati ai giochi che stimolano l’ascolto e a quelli per lo sviluppo delle capacità motorie” (Šego, 2009, pag.135). In un ambiente stimolante, i bambini imparano più facilmente nuove parole. Il gioco non dovrebbe mai essere imposto al bambino, ma dovrebbe essere fonte di gioia e divertimento. Ogni gioco dovrebbe essere adattato alla capacità del bambino di ricevere informazioni ed è

importante osservare il suo umore durante il gioco. I tipi di giochi con cui i bambini sviluppano le capacità di parlare sono i seguenti:

1. Imitazione e modellazione: i bambini spesso imitano i personaggi, le situazioni e le azioni che vedono nel gioco. Ciò dà loro l'opportunità di esercitare e migliorare le proprie capacità di parlare imitando diversi personaggi o situazioni;

2. Sviluppo del vocabolario: il gioco può includere diversi temi, situazioni e personaggi che introducono nuovi nomi e concetti complessi e specifici. Attraverso il gioco, i bambini possono imparare nuove parole e ampliare il proprio vocabolario;

3. Comunicazione con gli altri: il gioco spesso richiede cooperazione e comunicazione con gli altri bambini o gli adulti. Ciò incoraggia i bambini a usare le proprie capacità di comunicazione per esprimere idee, bisogni e sentimenti;

4. Sviluppo della narrazione: attraverso il gioco, i bambini spesso creano storie e scenari. Ciò incoraggia lo sviluppo delle abilità narrative e della capacità di raccontare storie, importanti per la comprensione e la comunicazione del linguaggio. Anche l'educatore può proporre i giochi che invitano il bambino a narrare come per es. il gioco "ti racconto la storia" (seduti in cerchio, cominciamo a raccontare la storia, ogni bambino dice la propria parte, in 2/3 parole per poi creare insieme un'intera e vera storia);

5. Comprensione delle convenzioni sociali: il gioco spesso coinvolge ruoli sociali e scenari che aiutano i bambini a comprendere le norme, i ruoli e le aspettative sociali. Ciò include anche capire come comunicare correttamente con gli altri;

6. Sperimentazione di diversi stili di parlato: attraverso il gioco, i bambini possono sperimentare diversi toni e stili di parlato, intonazioni e velocità di eloquio, il che li aiuta a sviluppare flessibilità nella comunicazione.

5.6. Il gioco e lo sviluppo della creatività

Il gioco è un catalizzatore importante per lo sviluppo della creatività nei bambini, fornendo loro la libertà e lo spazio per esprimere la propria immaginazione e il pensiero innovativo. Attraverso il gioco i bambini esplorano nuove idee, creano scenari fantastici e sviluppano soluzioni originali per i problemi che incontrano. Questa libertà nel gioco permette ai bambini di sperimentare materiali, ruoli e ambienti diversi, favorendo così lo sviluppo delle capacità creative. Attraverso giochi di ruolo, giochi di costruzione e attività artistiche, i bambini non solo espandono i propri orizzonti creativi, ma sviluppano anche abilità come la risoluzione dei problemi, il pensiero critico e l'espressione emotiva.

“La creatività è la base per lo sviluppo di un bambino e i giochi sono un mezzo eccellente per stimolare quel lato creativo. Per i bambini in età prescolare, i giochi che incoraggiano la creatività dovrebbero essere semplici, divertenti ed educativi.” (ReStyloh, 23.10.2023)

I giochi consigliati per lo sviluppo della creatività sono i seguenti:

- Colorare e disegnare;
- Realizzazione di modelli e assemblaggio di puzzle;
- Gioco simbolico;
- Riciclo artistico;
- Raccontare storie.

“C'è una stretta connessione tra gioco e creatività. La creatività è il punto di partenza, ma anche l'origine del pensare a nuove possibilità. Attraverso il gioco, vengono alla luce la stabilità emotiva, la persistenza, l'iniziativa, la libertà, l'immaginazione, l'indipendenza, la spontaneità, lo spirito investigativo” (Đipa, 2021, pag.13). Pertanto, durante il gioco, i bambini hanno l'opportunità di esplorare, combinare e sperimentare idee, materiali e scenari diversi, stimolando la creatività mentre pensano fuori dagli schemi abituali.

5.7. Apprendimento basato sull'esperienza

L'apprendimento esperienziale per i bambini implica un approccio che mette l'accento sulla partecipazione attiva del bambino al proprio apprendimento attraverso esperienze pratiche, ricerca e sperimentazione. Questo approccio promuove una

comprensione più profonda e l'acquisizione di conoscenze attraverso situazioni reali ed esperienza diretta. Per esempio:

1. Esplorazione e scoperta: i bambini imparano esplorando l'ambiente, manipolando materiali ed esplorando fenomeni naturali. Ciò consente loro di scoprire in modo indipendente nuovi concetti e principi;

2. Partecipazione attiva: invece di limitarsi a ricevere informazioni, i bambini sono attivamente coinvolti nel processo di apprendimento. Ad esempio, possono prendere parte a giochi di ruolo o alla creazione di progetti;

3. Attività pratiche: attraverso attività pratiche come esperimenti, creazione, esercizi o visite sul campo, i bambini hanno l'opportunità di applicare la teoria nel mondo reale e vedere come la conoscenza viene applicata nella pratica;

4. Riflessione e pensiero critico: una parte importante dell'apprendimento esperienziale è la riflessione sulla propria esperienza e il pensiero critico su ciò che si è imparato e su come applicarlo in futuro;

5. Personalizzazione dell'apprendimento: ogni bambino può vivere esperienze uniche e un processo di apprendimento in base ai propri interessi, bisogni e stili di apprendimento.

6. IL RUOLO DELL'EDUCATORE NEL GIOCO DEL BAMBINO

Gli educatori svolgono un ruolo chiave nell'incoraggiare e nel sostenere il gioco, agendo come guide, osservatori e compagni di squadra. "La loro presenza e i loro interventi possono influenzare in modo significativo la qualità e la ricchezza delle esperienze di gioco, che di conseguenza contribuiscono allo sviluppo complessivo del bambino. Come guide, gli educatori guidano i bambini attraverso le diverse fasi del gioco e li aiutano a sviluppare nuove competenze e abilità, fornendo i materiali necessari, idee e un ambiente che incoraggia la creatività e l'immaginazione" (Badurina, 2015., pag. 71). Attraverso diverse attività e strategie attentamente ponderate, consentono ai bambini di esplorare ed esprimere i propri interessi, offrendo loro sfide che stimolano il loro sviluppo. Come osservatori, gli educatori monitorano attentamente il gioco dei bambini per comprenderne i bisogni, gli interessi e le fasi dello sviluppo. Osservando il gioco dei bambini, gli educatori possono valutare le interazioni sociali, lo stato emotivo e le capacità cognitive dei bambini e, in base a queste osservazioni, possono adattare i propri approcci e interventi per supportare lo sviluppo individuale di ciascun bambino. Unendosi al gioco come compagni di squadra, gli educatori partecipano alle attività dei bambini e forniscono supporto quando necessario, consentendo ai bambini di modellare comportamenti, abilità sociali e risoluzione dei problemi in tempo reale.

Il ruolo dell'educatore è particolarmente importante nel gioco simbolico. "Ricerchando l'importanza dei ruoli degli educatori nel gioco simbolico, si afferma che in pratica si incontrano almeno due ruoli estremi degli educatori nell'incoraggiare e sviluppare il gioco simbolico: quello direttivo, che determina esplicitamente quasi tutti gli elementi essenziali del gioco, e quello non direttivo, che indirettamente cerca di incoraggiare il gioco dei bambini" (Badurina, 2015, pag. 50). È molto difficile valutare in anticipo il ruolo dell'educatore nel gioco (osservatore, compagno di squadra, coordinatore) come fruttuoso o meno, senza prendere in considerazione altri aspetti. Come considerato sopra, ci si può chiedere quale sia esattamente il ruolo dell'educatore quando si tratta dello sviluppo, dell'educazione e dell'istruzione del bambino. "La risposta a questa domanda si trova principalmente nella natura del rapporto tra bambino ed educatore, che generalmente modella il processo di crescita ed educazione dei bambini in età prescolare. Una relazione interattiva e di partenariato tra un bambino e un adulto, in cui vengono scambiati i ruoli di leadership, favorisce lo sviluppo globale del bambino,

compreso il suo gioco simbolico. In altre parole, la qualità della relazione tra bambino ed educatore influenza indirettamente l'aspetto e la complessità del gioco simbolico” (Badurina, 2015, pag. 63).

7. IL GIOCO E IL CURRICOLO (PIANO E PROGRAMMA)

L'integrazione del gioco nel curricolo (piano e programma) rappresenta un approccio globale all'educazione che riconosce l'importanza del gioco come mezzo per l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. Introducendo i giochi nel curricolo educativo, insegnanti ed educatori possono creare un ambiente dinamico e stimolante che incoraggia l'apprendimento. "Nell'ambito dell'adozione del curricolo nazionale croato, ultimamente si è discusso molto in merito al curricolo sotto diversi aspetti e prospettive. Queste discussioni teoriche hanno portato a interrogarsi sul significato del termine curricolo, che è relativamente nuovo nella nostra pedagogia. Per molto tempo, si è evitato l'uso di questo termine classificandolo come straniero e superfluo nella nostra lingua, perché indica comunque un piano e un programma" (Petrović-Sočo, 2019, pag. 123).

Recentemente, nel quadro dell'adozione del curricolo nazionale croato, si è discusso molto in merito al ruolo del gioco nell'istruzione sotto diversi aspetti e prospettive. Il curricolo, essendo un concetto relativamente nuovo nella nostra pedagogia, include sempre maggiormente il gioco come un elemento importante dell'apprendimento. Incorporare attività pratiche ed esperienziali nel curricolo può aiutare i bambini ad acquisire nuove conoscenze attraverso il gioco. Ad esempio, le attività all'aperto, gli esperimenti pratici e i laboratori creativi consentono ai bambini di imparare attraverso il gioco. "Un curricolo che riconosce l'importanza del gioco consente ai bambini di avere abbastanza tempo per il gioco libero e l'esplorazione. La flessibilità nell'apprendimento e l'adattamento dei contenuti didattici agli interessi dei bambini incoraggiano la motivazione e l'impegno" (Petrović-Sočno, 2019, pag. 128).

Questo crea un ambiente in cui i bambini possono sviluppare le loro capacità, creatività e pensiero critico. Inoltre, il gioco consente ai bambini di sviluppare abilità sociali, cooperazione e comunicazione con i coetanei, che sono cruciali per il loro sviluppo complessivo.

Inoltre, le discussioni sul curricolo includono non solo aspetti teorici, ma anche applicazioni pratiche. L'introduzione di metodi didattici innovativi, basati sul gioco e sull'apprendimento esperienziale, può migliorare significativamente il processo educativo. Gli educatori hanno un ruolo importante nell'implementazione di questi metodi, perché possono incoraggiare i bambini a partecipare attivamente e a fare ricerca con il loro approccio e modo di lavorare.

In definitiva, l'obiettivo del curricolo moderno è quello di creare un sistema educativo che si adatti ai bisogni e agli interessi dei bambini e che li prepari alla vita nella società moderna. Il ruolo del gioco nell'educazione sta diventando sempre più importante, poiché consente ai bambini di apprendere in modo naturale e divertente, stimolando la loro curiosità e amore per l'apprendimento.

8. LA RICERCA EMPIRICA

8.1 Gli obiettivi della ricerca empirica

L'obiettivo generale di questa ricerca empirica era la percezione del ruolo dell'educatore cioè vorremmo indagare l'esperienza e l'atteggiamento nei confronti del ruolo del gioco dei bambini in età prescolare. Indagare se, secondo gli educatori, essi svolgono un ruolo importante nel gioco dei bambini.

Dall'obiettivo generale derivano i seguenti obiettivi secondari:

- se gli educatori ritengono che l'attività fisica sia importante per uno sano sviluppo
- se gli educatori ritengono che sia importante giocare all'aperto nonostante il tempo
- se gli educatori ritengono che sia importante che il bambino corre sulle superfici diverse.
- se il gioco non strutturato è importante nella vita quotidiana dei bambini e se è necessario per uno sviluppo sano
- se il gioco strutturato è importante nella vita quotidiana dei bambini e se è necessario per raggiungere gli obiettivi educativi

8.2 L'impostazione e la metodologia della ricerca empirica

Per questo lavoro di ricerca ci siamo avvalsi del metodo dell'inchiesta e come strumento è stato usato un questionario. Il questionario è stato inviato alle educatrici/tori delle varie istituzioni prescolari della Croazia. Nel questionario gli intervistati dovevano rispondere a 38 domande di cui 2 domande richiedevano una risposta "aperta" in cui hanno potuto scrivere la loro risposta, 2 domande erano a selezione multipla, 5 domande erano riguardo le caratteristiche socio-demografiche dell'educatore, e invece altre 29 domande erano domande che consentivano

l'espressione di un giudizio di accordo o disaccordo su una scala a cinque valori: 1 - se non sei affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se sei per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se sei mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se sei per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se sei completamente d'accordo con l'affermazione

8.3 I soggetti, la durata e il procedimento della ricerca

A questa inchiesta hanno partecipato 59 educatrici/tori del settore educativo-istruttivo delle varie istituzioni prescolari della Croazia. Il questionario è stato presentato in lingua italiana per gli educatori della sezione italiana e invece in croato per gli educatori della sezione croata in modo che sia capibile per tutti. Il questionario è stato pubblicato su Google forms e attraverso la condivisione dell'link è stato inviato ai partecipanti che lo hanno successivamente compilato. La ricerca è stata condotta nel mese di settembre.

8.4 I risultati e le riflessioni della ricerca

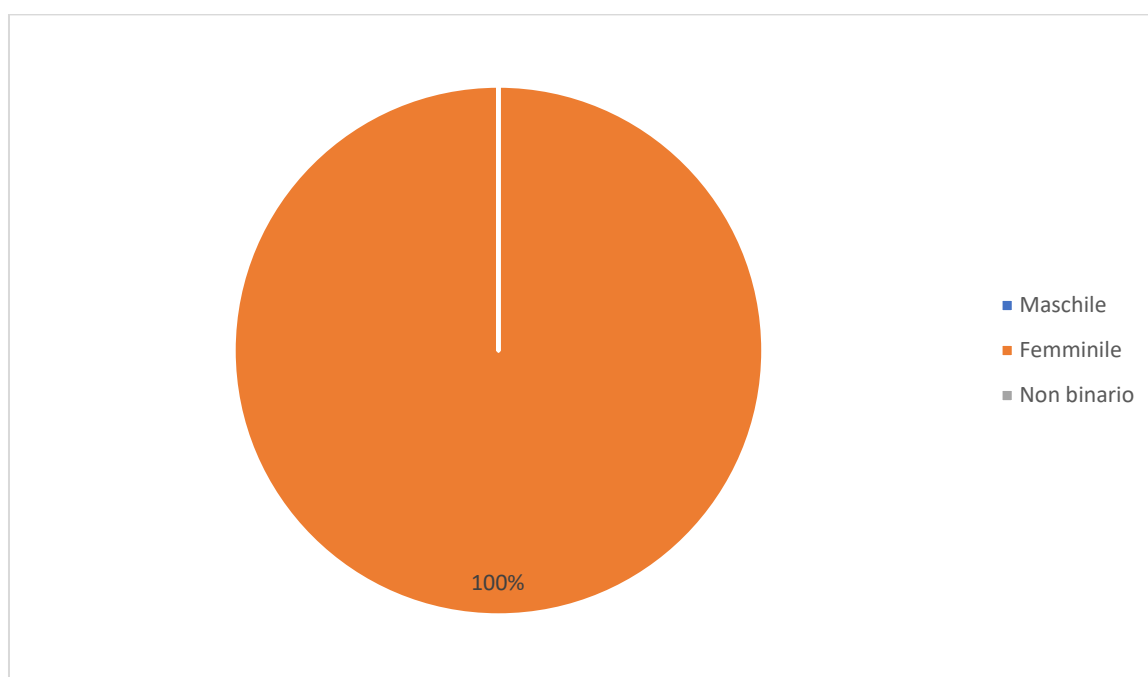


Grafico n. 1: Il genere dei soggetti partecipanti

Il 100% dei partecipanti è di sesso femminile. Si può notare che la professione dell'educatrice è totalmente femminilizzata.

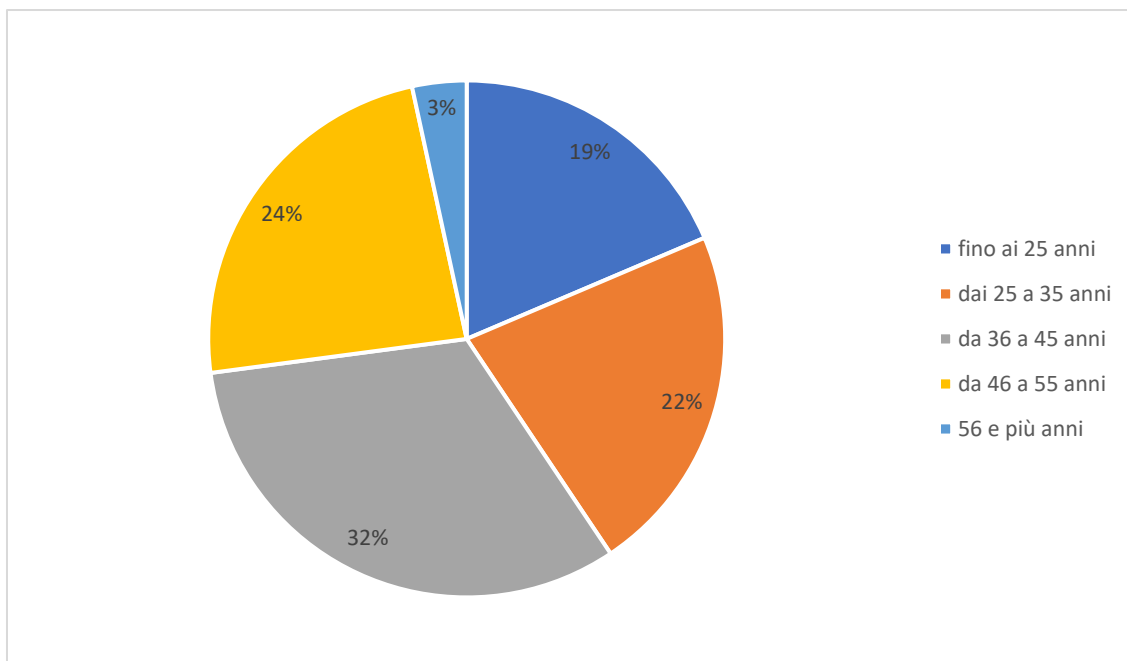


Grafico n. 2: Anni di età dei partecipanti

Il 19% dei partecipanti ha fino ai 25 anni. Da 25 a 35 anni ha il 22%. Da 36 a 45 anni ha il 32%. Da 46 a 55 anni ha il 24% e invece da 56 e più anni ha soltanto il 3%. Si può osservare l'omogeneità tra le fasce di età dai 25 ai 55 anni.

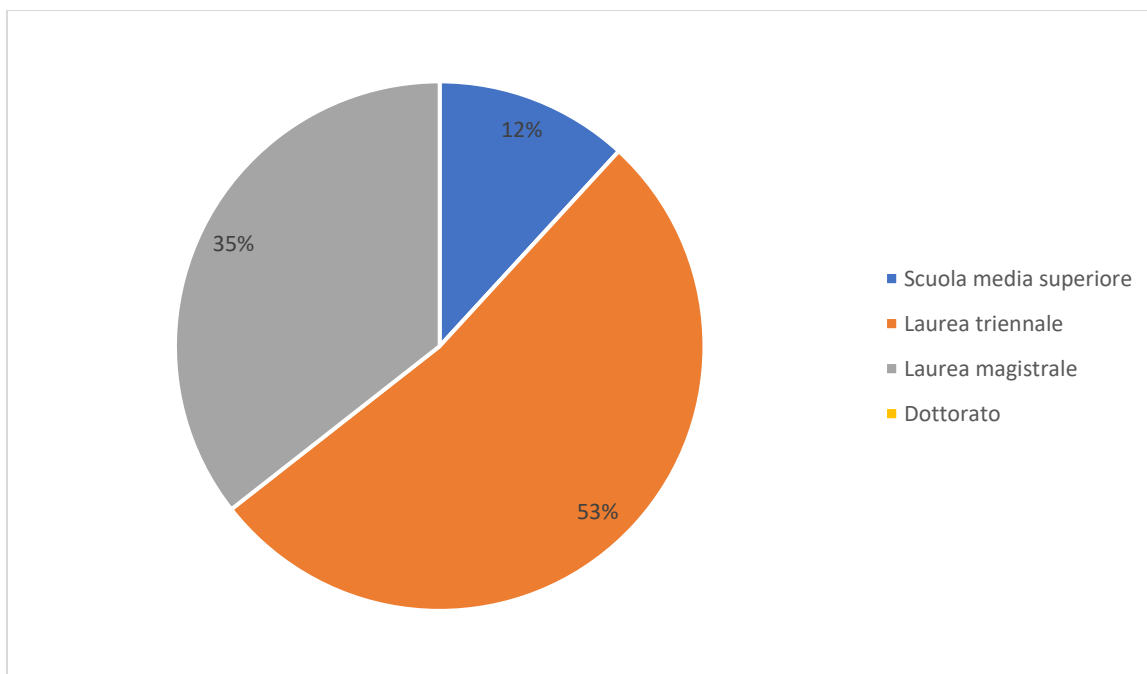


Grafico n. 4: Formazione professionale dei partecipanti

Il 12% dei partecipanti hanno la scuola media superiore ovvero sono studenti. Il 53% dei partecipanti, più della metà, hanno la laurea triennale. La laurea magistrale ha il 35% dei partecipanti.

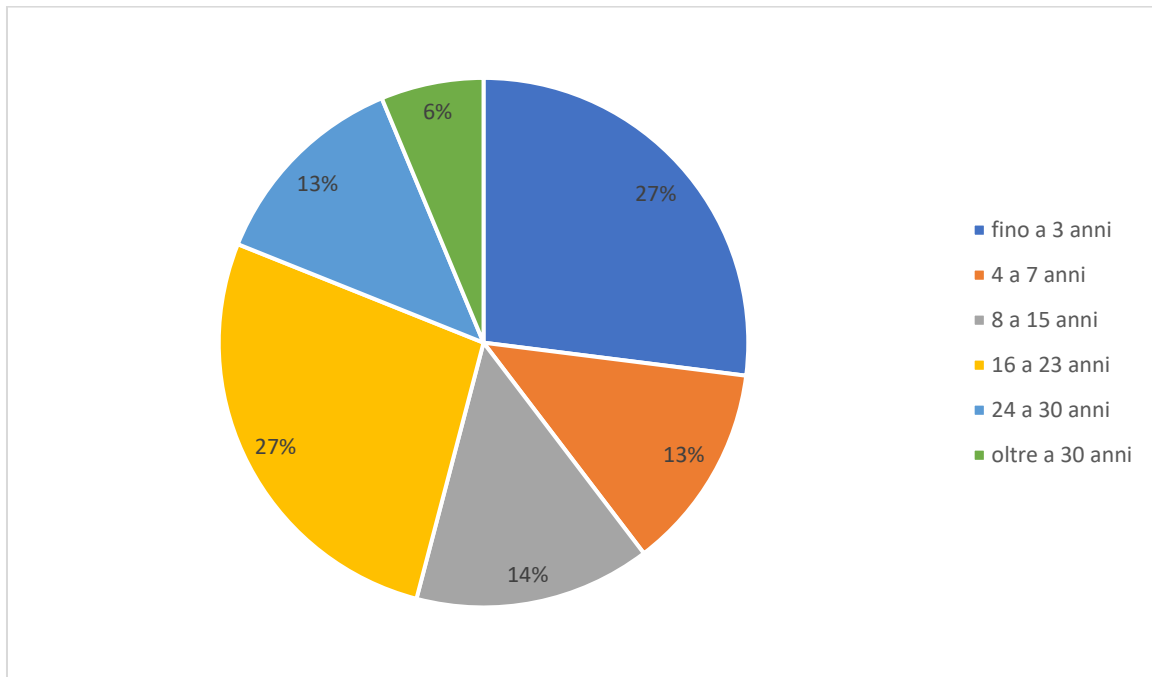


Grafico n. 5: Anni di esperienza lavorativa

Il 27% dei partecipanti ha un'esperienza lavorativa fino a 3 anni come anche da 16 a 23 anni. Da 4 a 7 anni e da 24 a 30 anni di esperienza hanno il 13% di partecipanti e il 6% hanno oltre a 30 anni di esperienza.

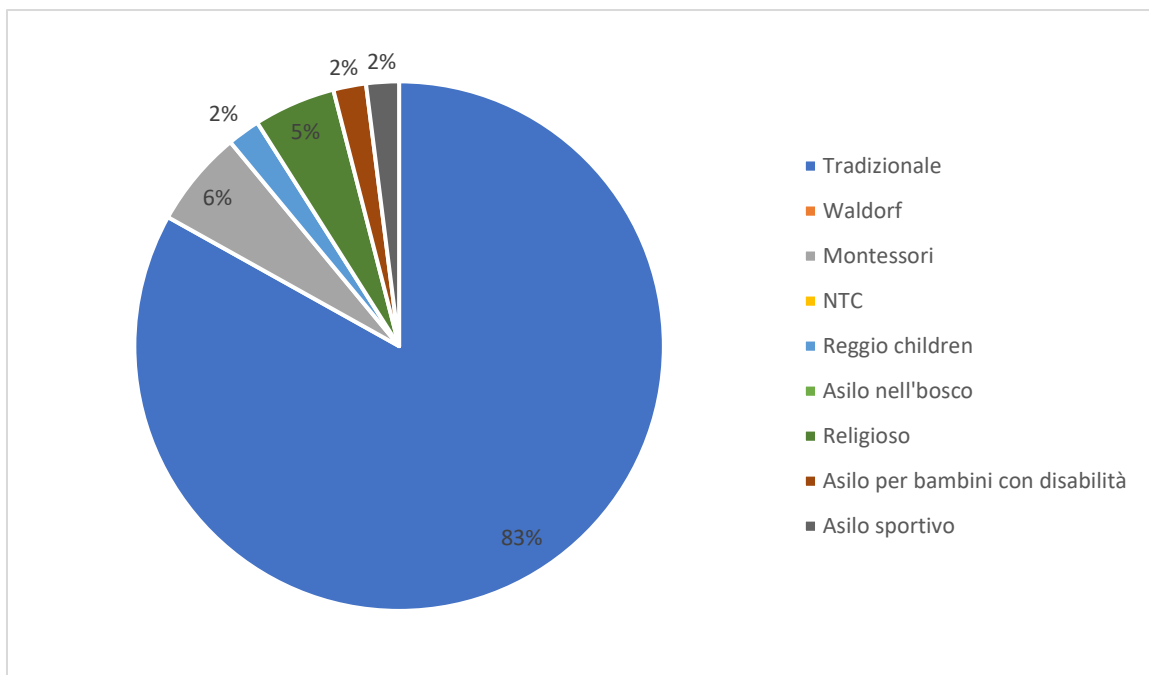


Grafico n. 6: Approccio pedagogico della scuola dell'infanzia dei partecipanti

La maggior parte cioè l'83% dei partecipati lavora in una scuola dell'infanzia con l'approccio tradizionale. Il 6% usa l'approccio Montessoriano. Il 5% usa l'approccio religioso. Gli approci usati in minoranza sono Reggio children con il 2% come anche l'asilo sportivo con il 2% e infine l'asilo per i bambini con disabilità anche 2%. Si può notare che ad giorno d'oggi l'approccio più diffuso e più conosciuto è quello tradizionale.

Atteggiamento degli educatori nei confronti del gioco e dell'attività fisica dei bambini

(1 - se non siete affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se siete per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se siete mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se siete per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se siete completamente d'accordo con l'affermazione)

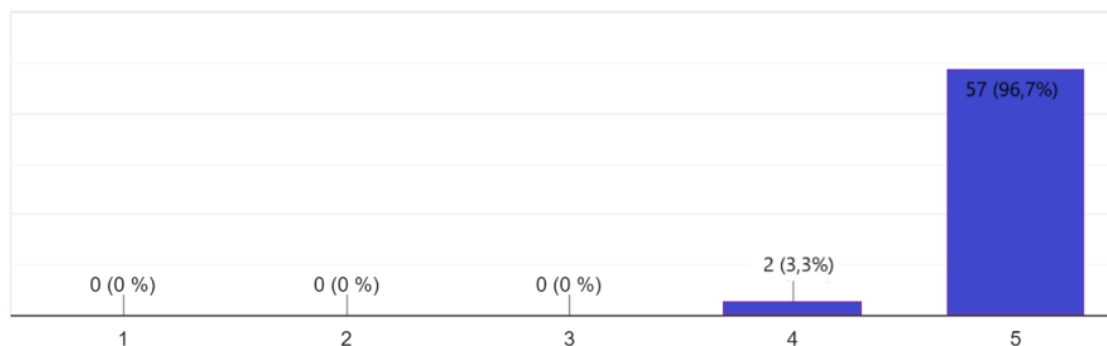


Grafico n. 7: Il gioco libero è necessario per uno sviluppo sano del bambino

Con l'affermazione che definiva che il gioco libero è necessario per uno sviluppo sano del bambino, 96,7% di partecipanti erano completamente d'accordo invece 3,3% di partecipanti erano per lo più d'accordo con l'affermazione, il che significa che gli educatori ritengono che il gioco libero è importante per lo sviluppo dei bambini.

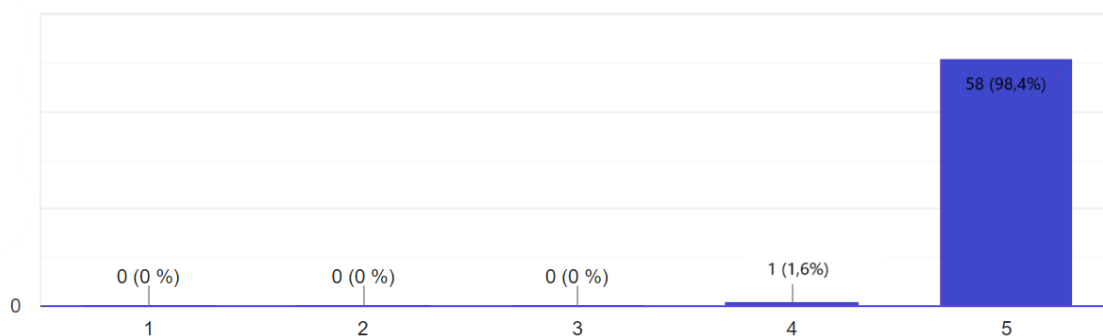


Grafico n 8: L'attività fisica è necessaria per uno sviluppo sano del bambino

- Il 98,4% di partecipanti era completamente d'accordo con l'affermazione invece 1,6% era per lo più d'accordo. L'attività fisica ha molti benefici come per es. aiuta a mantenere le ossa sane, riduce il rischio di obesità, promuove il divertimento e il gioco, migliora la concentrazione e la memoria, riduce lo stress, aiuta ad abilità di vita..

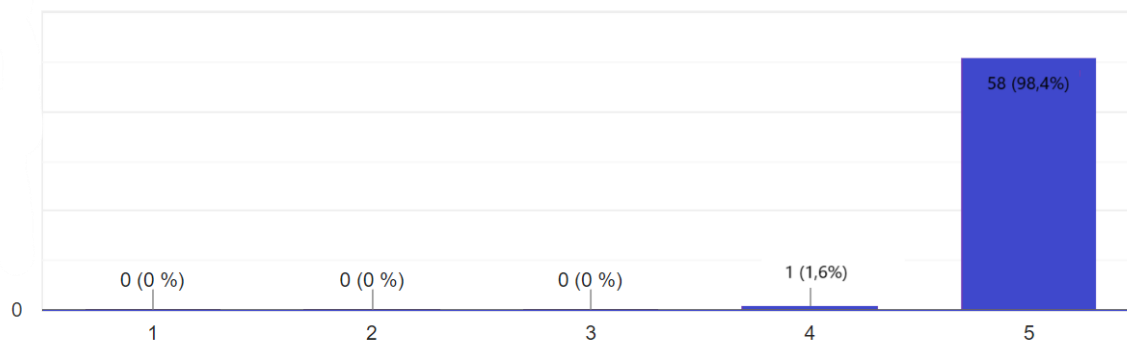


Grafico n 9: È necessario motivare il bambino a giocare fuori

Come nel grafico prima il 98,4% di partecipanti era completamente d'accordo con l'affermazione invece 1,6% era per lo più d'accordo. Possiamo concludere che giocare fuori motiva i bambini a essere attivi. I bambini che giocano regolarmente all'aperto sono meno inclini all'obesità e ad altri problemi di salute associati alla mancanza di attività fisica. Il gioco all'aperto favorisce anche lo sviluppo del sistema cardiovascolare, che contribuisce a migliorare la salute in generale.

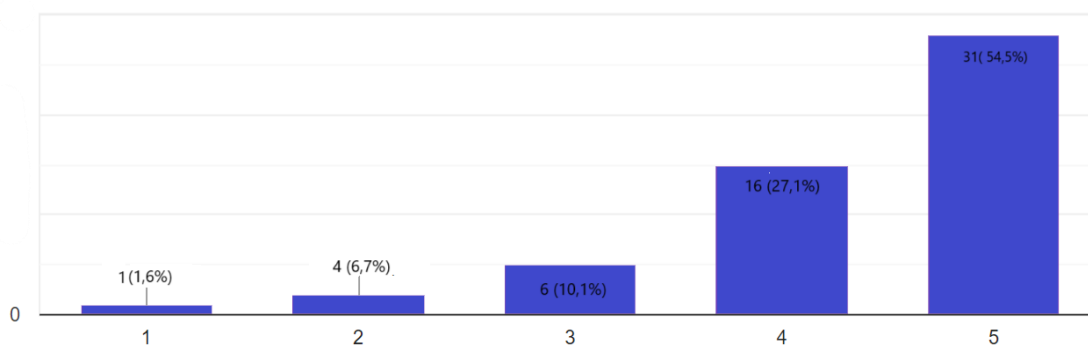


Grafico n.10: È necessario motivare il bambino a giocare all'aperto anche quando le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli

La maggioranza dei partecipanti, 54,5% era completamente d'accordo, 27,1% era per lo più d'accordo con l'affermazione e il 10,1% era mediamente d'accordo. Il 6,7% invece non era affatto d'accordo con l'affermazione e 1,6% era per lo più in disaccordo con l'affermazione. Più della metà degli educatori erano d'accordo con l'affermazione invece quelli partecipanti che erano in disaccordo, si suppone che tendono a limitare il

gioco all'aperto con le condizioni atmosferiche sfavorevoli per paura che il freddo per es. durante la pioggia li faccia ammalare.

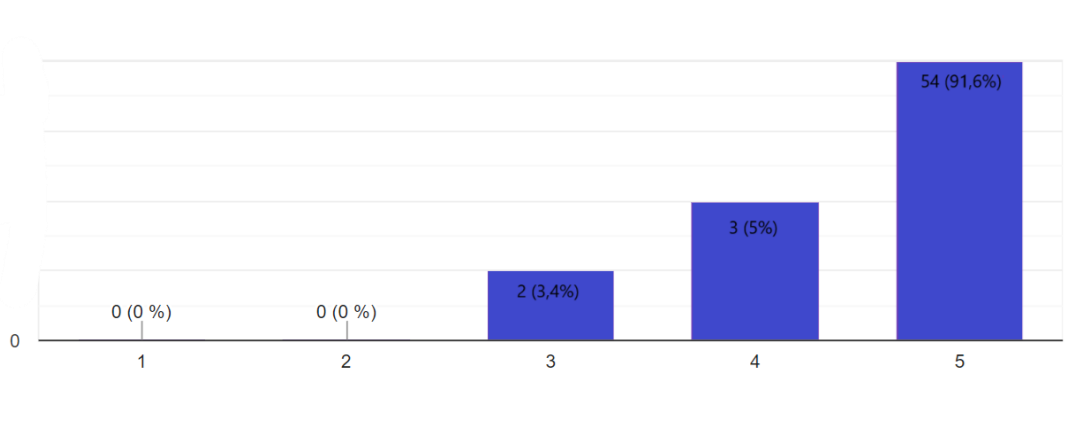


Grafico n.11: Al bambino dovrebbe essere permesso di correre sulle superfici diverse?

Il 3,4% dei partecipanti era mediamente d'accordo con l'affermazione che al bambino dovrebbe essere permesso di correre sulle superfici diverse. Il 5% era per lo più d'accordo con l'affermazione e la maggior parte dei partecipanti il 91,6% era completamente d'accordo. Si può vedere dal grafico che la maggior parte degli educatori sostiene l'affermazione di camminare sulle superfici diverse perché esplorare il mondo a piedi nudi fornisce ai bambini una stimolazione sensoriale che aiuta lo sviluppo del cervello. Il piede è una delle parti del corpo più ricca di nervi e consentire ai bambini di percepire le differenze di consistenza e del terreno su cui camminano li aiuta ad aumentare l'equilibrio, la coordinazione, la forza neuromuscolare e la consapevolezza dell'ambiente circostante.

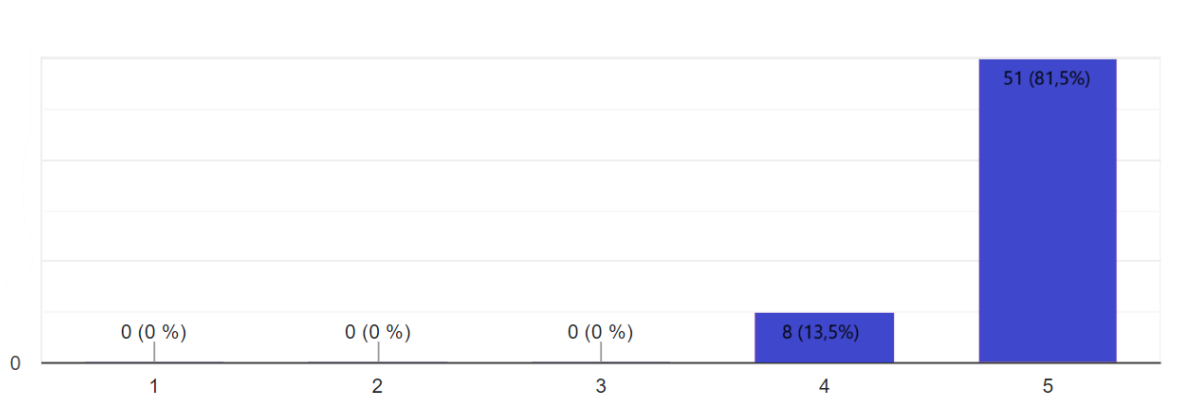


Grafico n.12: Al bambino dovrebbe essere consentito di giocare liberamente nel cortile

Il 51,5% degli educatori era completamente d'accordo con l'affermazione che al bambino dovrebbe essere consentito di giocare liberamente nel cortile e il 13,5% era per lo più d'accordo, significa che i partecipanti ritengono che la libertà di esplorare liberamente il mondo è efficiente per uno sviluppo sano del bambino.

Valutazione del proprio comportamento nel gioco con i bambini (come educatore)

(Si prega di valutare il grado di accordo con le seguenti affermazioni, dove segnerete 1 - se non siete affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se siete per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se siete mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se siete per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se siete completamente d'accordo con l'affermazione)

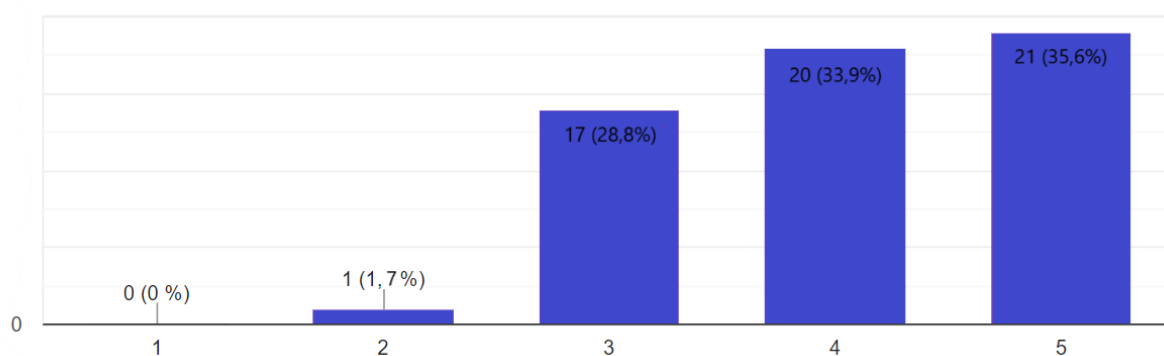


Grafico n.13: Partecipo attivamente al gioco con i bambini

L' 1,7% dei partecipanti è per lo più in disaccordo con l'affermazione, 28,8% dei partecipanti è mediamente d'accordo, 33,9% è per lo più d'accordo con l'affermazione e il 35,6% è completamente d'accordo con l'affermazione. Si può presupporre che la gran parte degli educatori partecipa attivamente al gioco però ci sono anche quelli partecipanti che lasciano al bambino la libertà di giocare liberamente da solo per sviluppare l'indipendenza e la creatività.

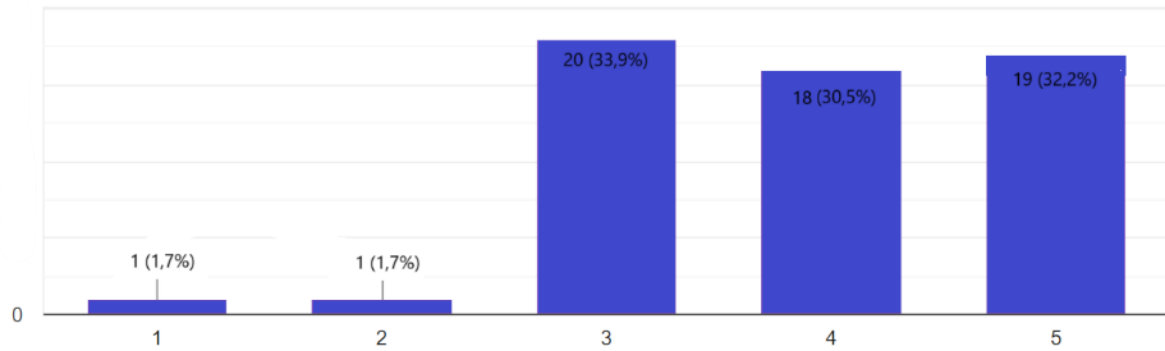


Grafico n.14: Aiuto i bambini nell'organizzazione del gioco

L' 1,7% di partecipanti non era affatto d'accordo con l'affermazione, uguale situazione era con quelli che erano per lo più in disaccordo con l'affermazione. Il 33,9% erano mediamente d'accordo con l'affermazione, il 30,5% degli educatori era per lo più d'accordo e 32,2% di partecipanti era completamente d'accordo con l'affermazione. Dal grafico si può dedurre che la maggior parte degli educatori è mediamente d'accordo ovvero, possiamo assumere che quando si tratta del gioco strutturato l'educatore organizza il gioco mentre quando si tratta del gioco non strutturato l'educatore lascia il bambino a scegliere e a organizzare autonomamente il gioco.

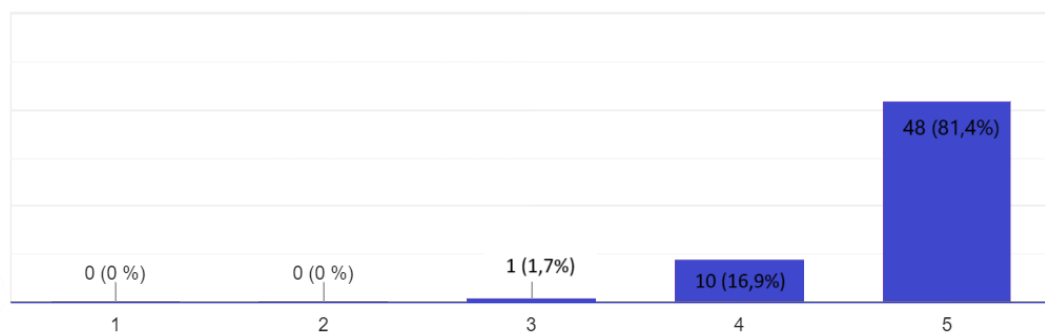


Grafico n.15: Incoraggio il gioco indipendente nei bambini

L'1,7% degli educatori era mediamente d'accordo con l'affermazione, il 16,9% era per lo più d'accordo e la maggioranza l'81,4% era completamente d'accordo con l'affermazione. Con il gioco indipendente si sviluppa la creatività, l'autonomia, l'immaginazione, l'autostima...

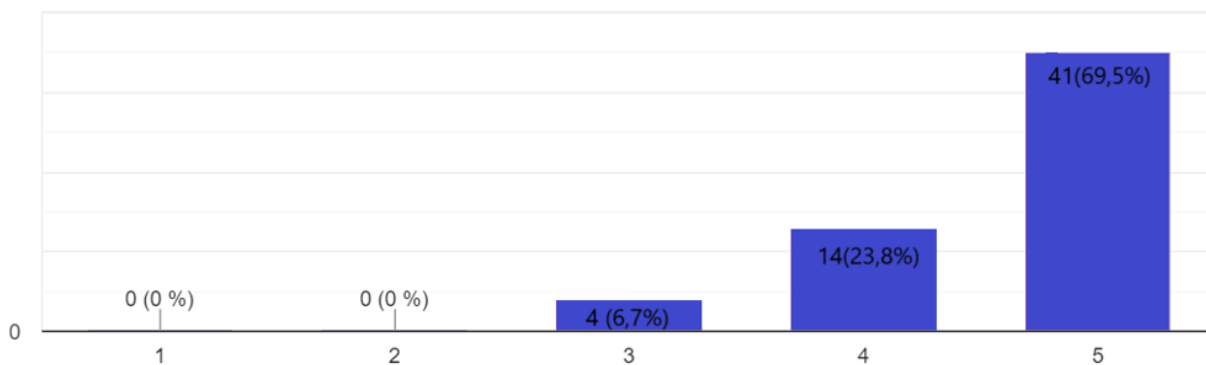


Grafico n.16: Fornisco il materiale per il gioco

Il 6,7% delle educatrici ha risposto all'affermazione che è mediamente d'accordo. Il 23,8% ha risposto che è per lo più d'accordo e la maggioranza con la percentuale di 69,5% ha risposto che è completamente d'accordo con l'affermazione. La maggior parte delle educatrici sceglie di fornire il materiale per i bambini per facilitare l'apprendimento dei bambini e in tal modo con dei giochi strutturati aiutarli ad apprendere in un modo divertente. Non è sempre possibile fornire il materiale perchè dipende anche dall'asilo e dalle sue capacità finanziarie.

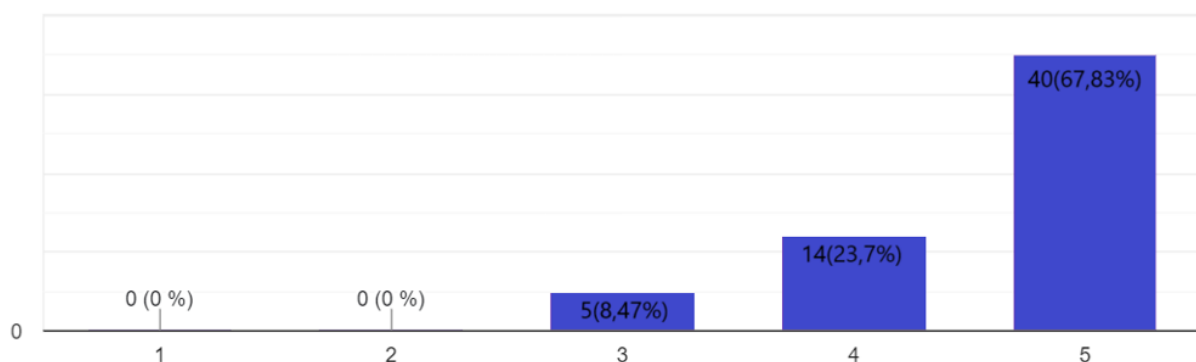


Grafico n.17: Organizzo lo spazio per il gioco

L'8,4% di partecipanti è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 27,3% è per lo più d'accordo con l'affermazione e la maggioranza con il 67,8% è completamente d'accordo con l'affermazione. Possiamo dedurre che la maggioranza delle educatrici sceglie di organizzare lo spazio per i bambini sia per la sicurezza dei bambini sia per poter svolgere le attività pianificate come per es. i giochi strutturati.

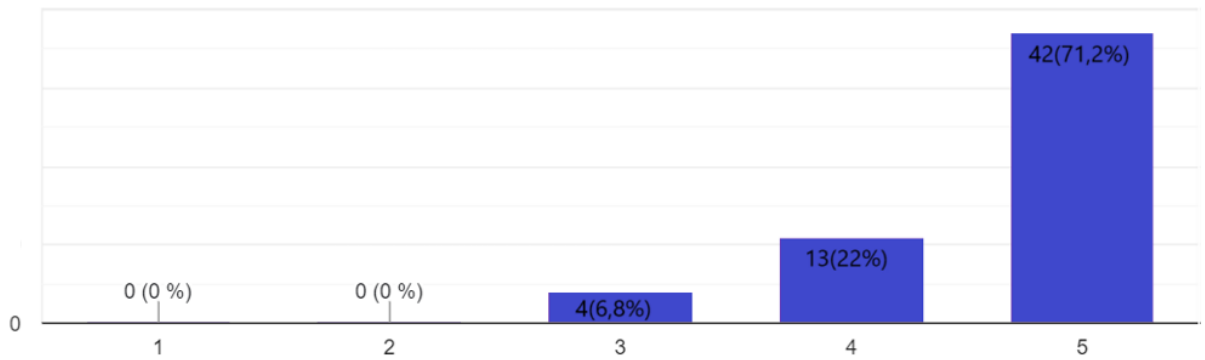


Grafico n. 18: Seguo gli interessi dei bambini quando preparo il gioco strutturato

Il 6,8% di partecipanti è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 22% è per lo più d'accordo con l'affermazione e la maggioranza con il 71,2% è completamente d'accordo con l'affermazione. Seguendo gli interessi dei bambini possiamo ottenere un gruppo di bambini interessato in quello che si cerca di apprendere. L'apprendimento è quindi facilitato perché divertendosi imparano gli obiettivi predefiniti dagli educatori.

L'opinione dell'educatore sul ruolo personale nel gioco dei bambini

(Si prega di valutare il grado di accordo con le seguenti affermazioni, dove segherete 1 - se non siete affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se siete per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se siete mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se siete per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se siete completamente d'accordo con l'affermazione)

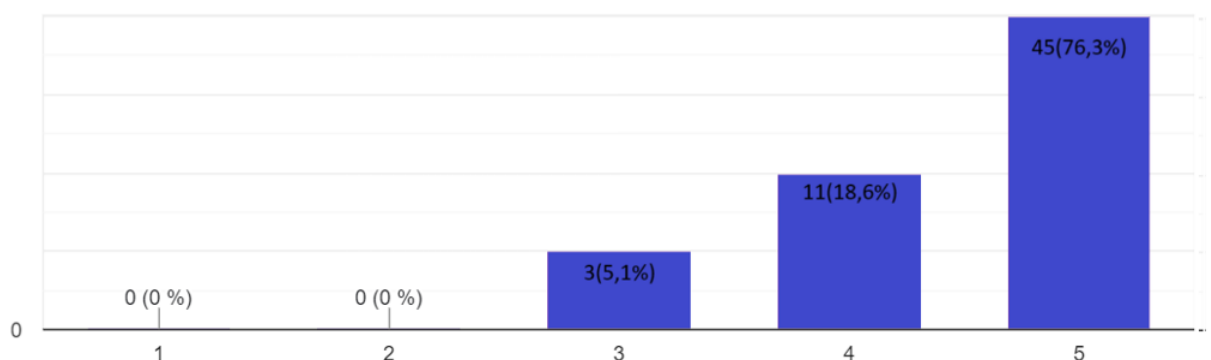


Grafico n.19: L'educatore deve preparare lo spazio dove i bambini giocano.

Il 5,1% di partecipanti è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 18,6% è per lo più d'accordo con l'affermazione e la maggioranza con il 76,3% è completamente d'accordo con l'affermazione. Possiamo dedurre che gli educatori sentono „l'obbligo“

di preparare lo spazio in cui i bambini giocano, sia per poter svolgere le attività quotidiane, sia per attirare l'attenzione e l'interesse dei bambini, sia per facilitare l'apprendimento.

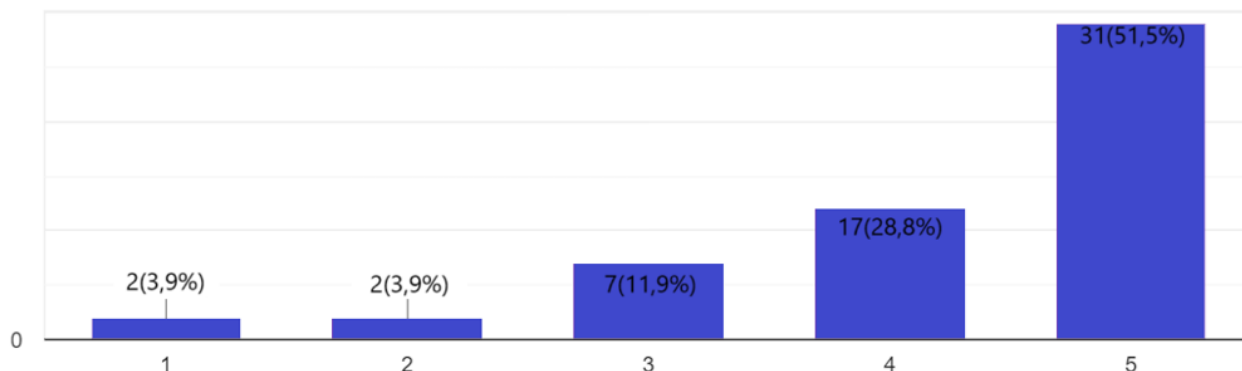


Grafico n.20: L'educatore deve preparare un'ampia selezione di materiali per il gioco

Il 3,9% non è affatto d'accordo con l'affermazione, uguale percentuale hanno coloro che sono per lo più in disaccordo con l'affermazione. L'11,9% di persone sono mediamente d'accordo con l'affermazione, 28,8% sono per lo più d'accordo e il 51,5% sono completamente d'accordo con l'affermazione. Per quanto riguarda il materiale non c'è bisogno di preparare una vasta selezione perchè delle volte „meno è più“. L'apprendimento non dipende dalla quantità del materiale, ma dalla qualità dell'attività preparata e dalla dedizione dell'educatore.

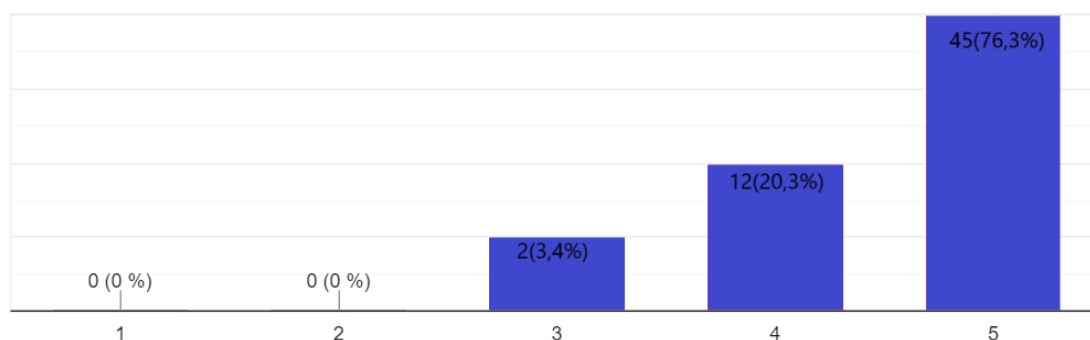


Grafico n.21: È auspicabile che l'educatore osservi il gioco dei bambini

Il 3,4% di partecipanti sono mediamente d'accordo con l'affermazione il 20,3% sono per lo più d'accordo e la maggioranza il 76,3% sono completamente d'accordo con l'affermazione. Possiamo assumere che gli educatori ritengono che sia necessario

osservare i bambini mentre giocano per poter analizzare e notare gli interessi, notare le difficoltà che incontra durante alcuni giochi per poi poter aiutare a superare le stesse.

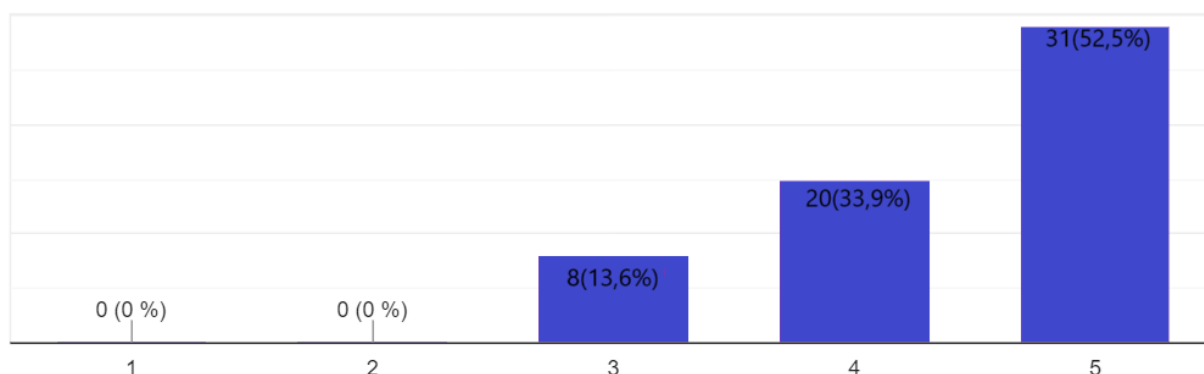


Grafico n.22: È preferibile che, quando i bambini lo richiedono, l'educatore partecipi al gioco con loro

Il 13,6% degli educatori è mediamente d'accordo con l'affermazione che quando i bambini lo richiedono l'educatore dovrebbe partecipare al gioco. Il 33,9% degli educatori è per lo più d'accordo e la maggioranza il 52,5% è completamente d'accordo con l'affermazione. Come scritto nell'affermazione è preferibile che se i bambini lo richiedono l'educatore partecipi. In tal modo il bambino può creare un stretto legame con l'educatore. Di solito quando il bambino richiede la partecipazione dell'adulto, potrebbero essere diverse ragioni come per es. si sente solo, mancanza di attenzione, mancanza di amore/vicinanza, noia...

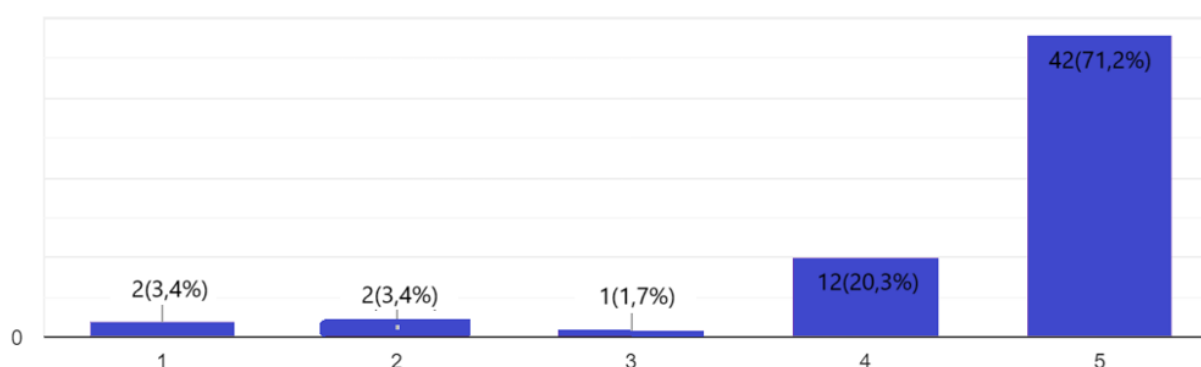


Grafico n.23: È auspicabile che l'educatore incoraggi i bambini a scegliere attività libere.

Il 3,4% degli educatori non è affatto d'accordo con l'affermazione, il 3,4% è per lo più in disaccordo con l'affermazione, l'1,7% è mediamente d'accordo con l'affermazione,

il 20,3% è per lo più d'accordo con l'affermazione e il 71,2% è completamente d'accordo con l'affermazione. Attraverso il gioco libero i bambini possono esprimere liberamente la propria fantasia, sviluppare capacità di problem solving e imparare a comunicare e collaborare con i propri coetanei, proprio per questo la maggioranza degli educatori incoraggia i bambini a scegliere attività libere.

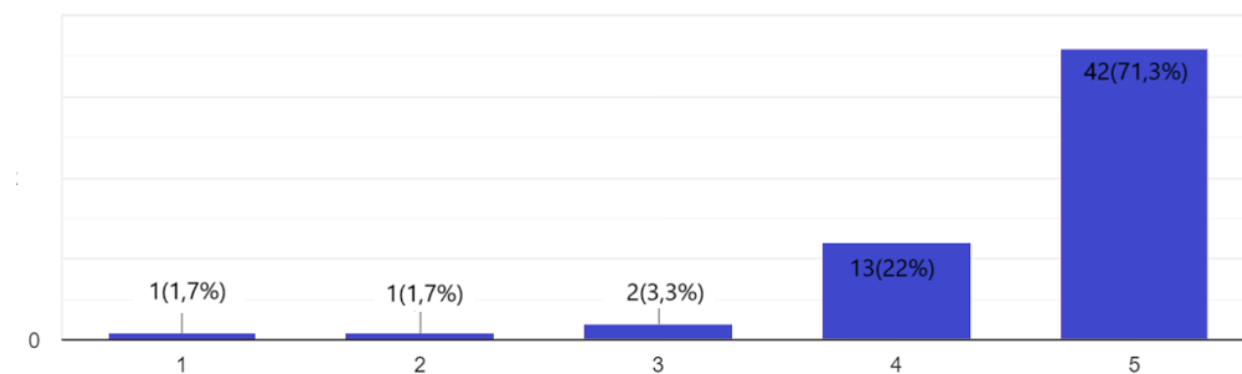


Grafico n.24: L'educatore deve predisporre l'ambiente in modo che il bambino possa scegliere autonomamente il gioco

L'1,7% dei partecipanti non è affatto d'accordo con l'affermazione, uguale percentuale dell'1,7% è per lo più in disaccordo con l'affermazione, il 3,3% è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 22% è per lo più d'accordo con l'affermazione e il 71,3% è completamente d'accordo con l'affermazione. Bisogna che l'ambiente sia pulito e ben disposto negli angoli educativi, in tal modo il bambino verrà attirato dal gioco.

L'opinione dell'educatore rispetto al gioco non strutturato

(Si prega di valutare il grado di accordo con le seguenti affermazioni, dove segnerete 1 - se non siete affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se siete per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se siete mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se siete per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se siete completamente d'accordo con l'affermazione)

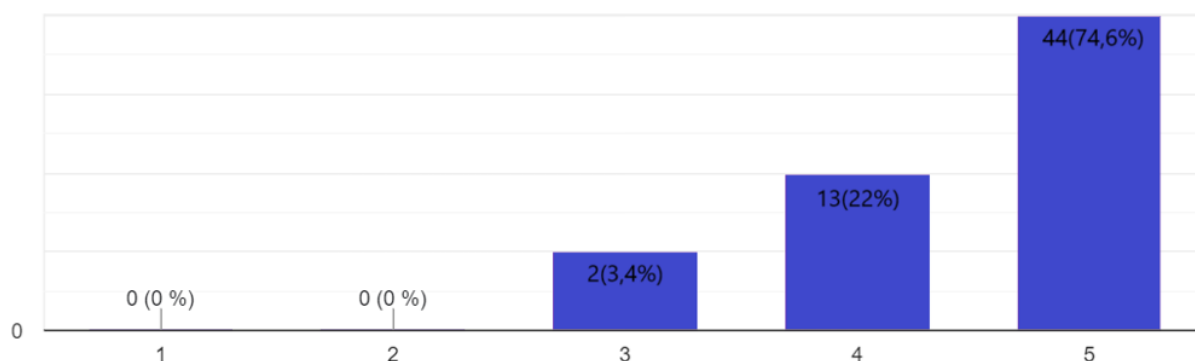


Grafico n.25: La presenza del gioco non strutturato è essenziale nella vita quotidiana dei bambini

Il 3,4% degli educatori è mediamente d'accordo con l'affermazione il 22% è per lo più d'accordo con l'affermazione e invece la maggioranza del 74,6% è completamente d'accordo con l'affermazione. Il gioco non strutturato ha molti lati positivi, incoraggia i bambini a prendere le proprie decisioni, pianificare attività e prendere iniziative. I bambini sviluppano anche un senso di fiducia in sé stessi.

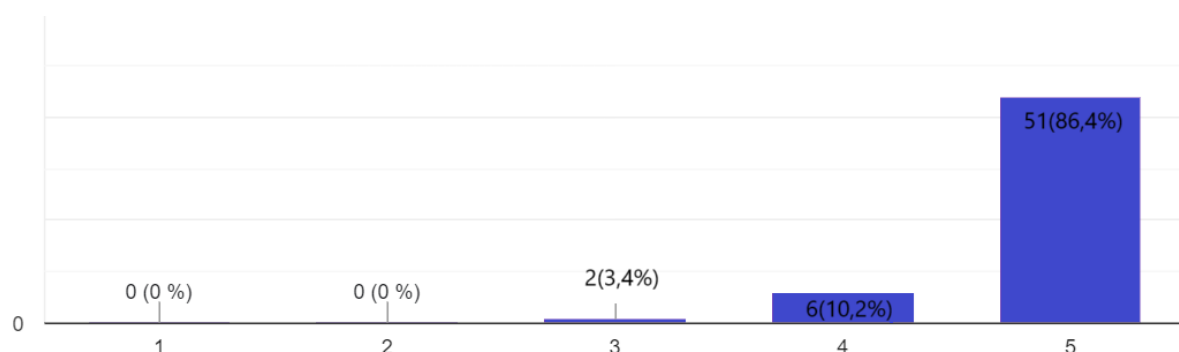


Grafico n.26: Il gioco non strutturato sviluppa la creatività nel bambino

La maggioranza , l'86,4% è completamente d'accordo che il gioco non strutturato sviluppa la creatività. Il 10,2% degli educatori è per lo più d'accordo con l'affermazione e il rimanente 3,4% è mediamente d'accordo con l'affermazione. Questo tipo di gioco, inoltre, incoraggia i bambini a esplorare, porre domande e risolvere problemi in modo creativo.

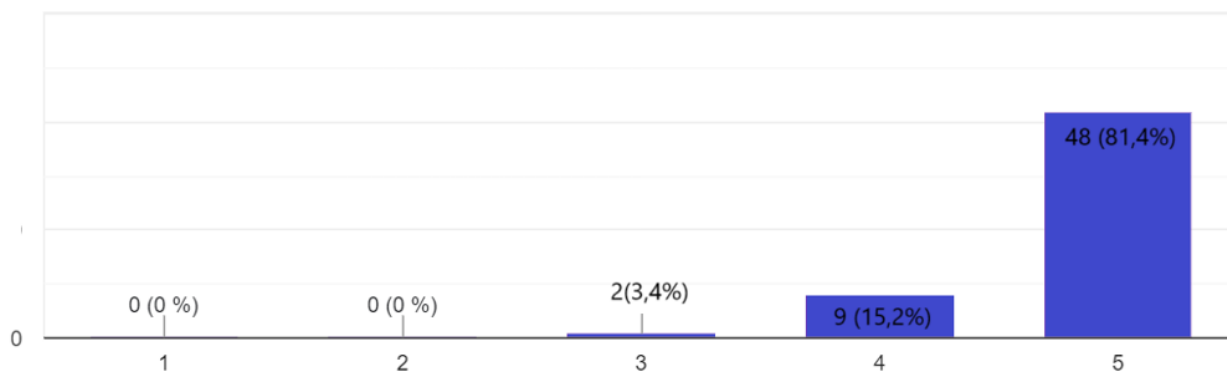


Grafico n.27: Il gioco non strutturato sviluppa l'indipendenza del bambino

L'81,4% di partecipanti è completamente d'accordo che il gioco non strutturato sviluppa l'indipendenza. Il 15,2% è per lo più d'accordo invece il 3,4% è mediamente d'accordo con l'affermazione. Lasciando la libertà ai bambini di scegliere cosa giocare o in generale lasciare di decidere qualcosa nella vita man mano si sviluppa l'indipendenza, l'autostima e la responsabilità.

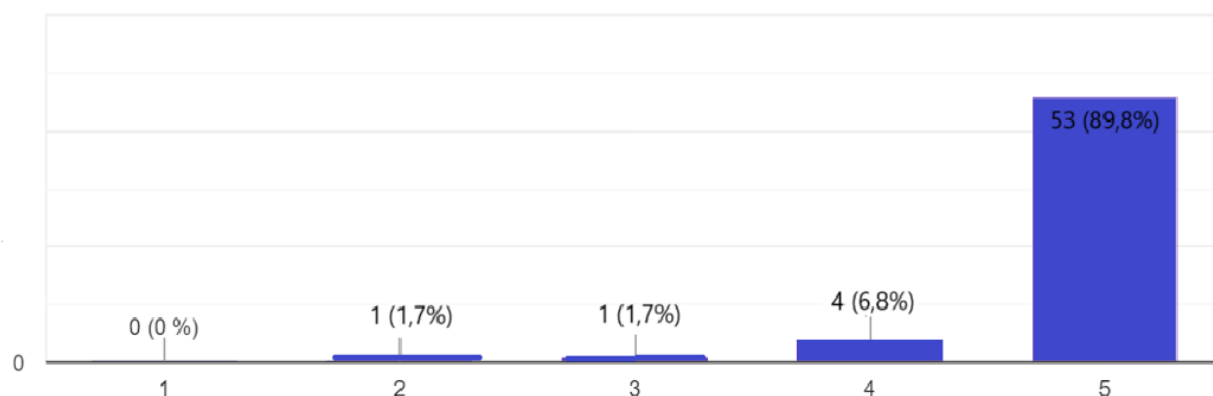


Grafico n.28: Il gioco non strutturato incoraggia il bambino a sviluppare l'immaginazione

L' 1,7% è la percentuale degli educatori che sono per lo più in disaccordo e mediamente d'accordo con l'affermazione Il 6,8% è per lo più d'accordo con l'affermazione e 89,9% è completamente d'accordo con l'affermazione che il gioco non strutturato incoraggia il bambino a sviluppare l'immaginazione.

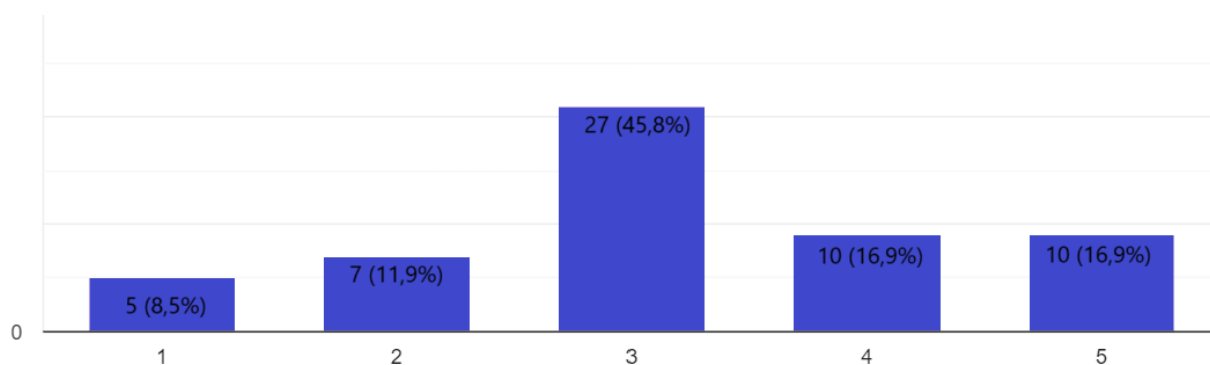


Grafico n.29: Nel gioco non strutturato la partecipazione attiva degli educatori è importante

Gli educatori con la minor percentuale non sono affatto d'accordo con l'affermazione, l'11,9% è per lo più in disaccordo con l'affermazione, la risposta con la maggior percentuale è mediamente d'accordo con l'affermazione. Il 16,9% è per lo più d'accordo con l'affermazione e anche con la stessa percentuale sono coloro che sono completamente d'accordo con l'affermazione. In realtà il gioco non strutturato è un gioco libero, senza regole e aspettative. Quindi l'educatore può osservare e stare accanto nel caso i bambini hanno bisogno di essa, altrimenti non ha proprio scopo.

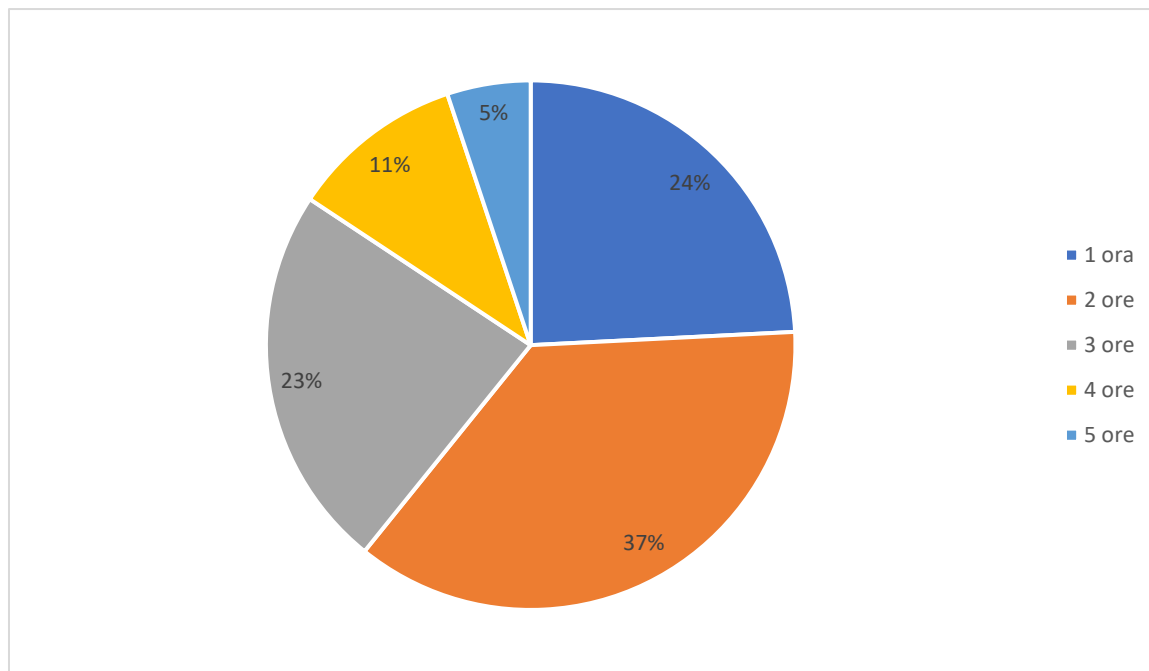


Grafico n.30: Quanto tempo dedica al gioco non strutturato in una giornata (ore)?

Il 24% degli educatori dedica 1 ora al gioco non strutturato. 2 ore dedica invece il 37%, 3 ore dedica il 23%. L'11% degli educatori dedica 4 ore e 5 ore dedica soltanto il 5%.

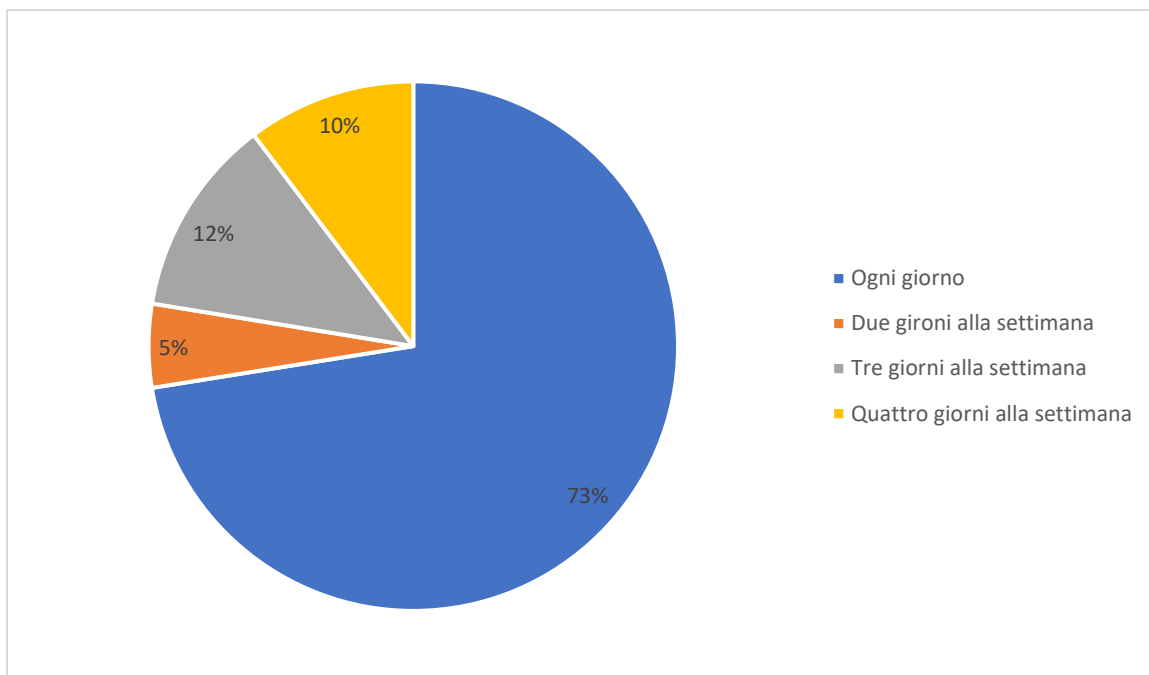


Grafico n.31: Incoraggio il bambino a giocare in modo non strutturato (quante volte alla settimana)?

Dal grafico possiamo notare che la maggioranza il 73% proppone il gioco non strutturato ogni giorno della settimana. Due giorni proppone il 5%. Tre giorni proppone il 12% e invece quattro giorni proppone il 10%. Si può osserare che la maggioranza degli educatori ritiene il gioco non strutturato molto importante.

L'opinione dell'educatore sul gioco strutturato

(Si prega di valutare il grado di accordo con le seguenti affermazioni, dove segherete 1 - se non siete affatto d'accordo con l'affermazione, 2 - se siete per lo più in disaccordo con l'affermazione, 3 - se siete mediamente d'accordo con l'affermazione, 4 - se siete per lo più d'accordo con l'affermazione e 5 - se siete completamente d'accordo con l'affermazione)

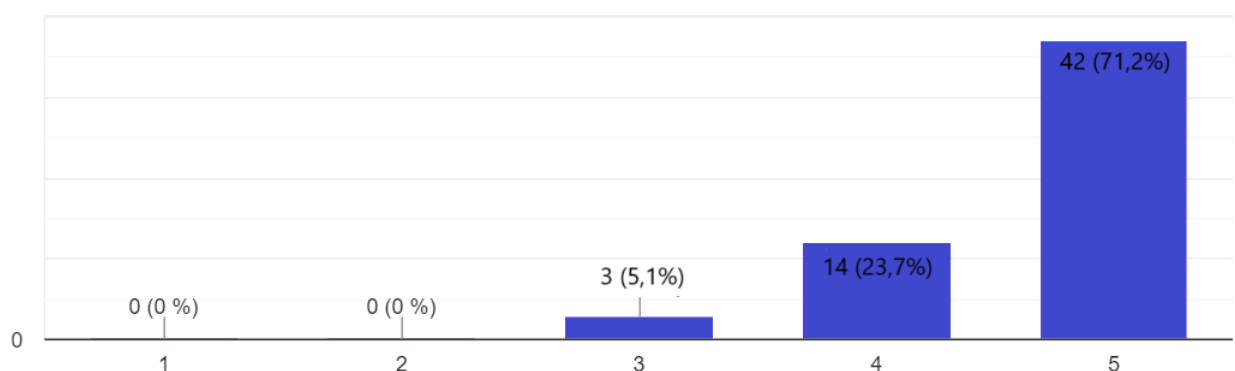


Grafico n.32: La presenza del gioco strutturato è importante nella vita quotidiana dei bambini

Il 5,1% dei partecipanti è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 23,7% è per lo più d'accordo con l'affermazione e invece la maggioranza il 71,2% di partecipanti è completamente d'accordo con l'affermazione. Possiamo concludere che gli educatori dell'inchiesta ritengono che il gioco non strutturato sia più importante che quello strutturato.

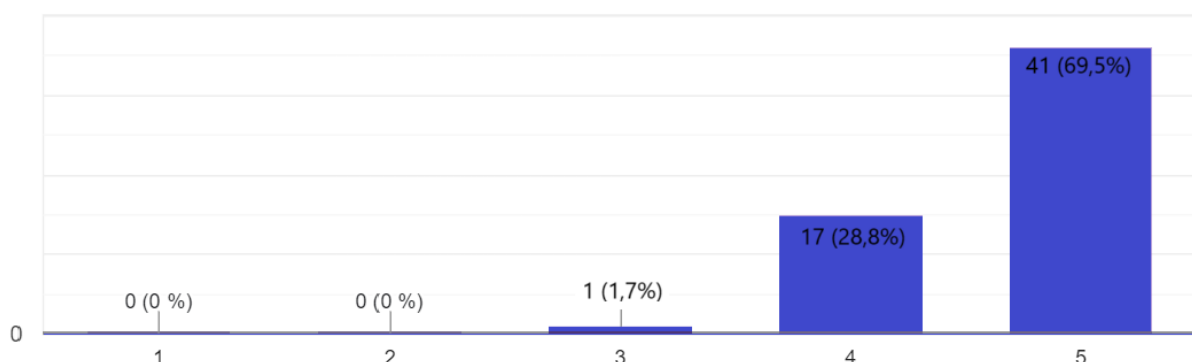


Grafico n.33: Il gioco strutturato è importante per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati dall'educatore nei vari campi dell'apprendimento (linguistico, motorio, logico-matematico, ecc.)

La maggioranza degli educatori con il 69,5% di risposte, è completamente d'accordo con l'affermazione. Il 28,8% degli educatori è per lo più d'accordo con l'affermazione e invece soltanto l'1,7% è mediamente d'accordo con l'affermazione. Si può osservare che la gran parte ritiene il gioco strutturato importante per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati dall'educatore.

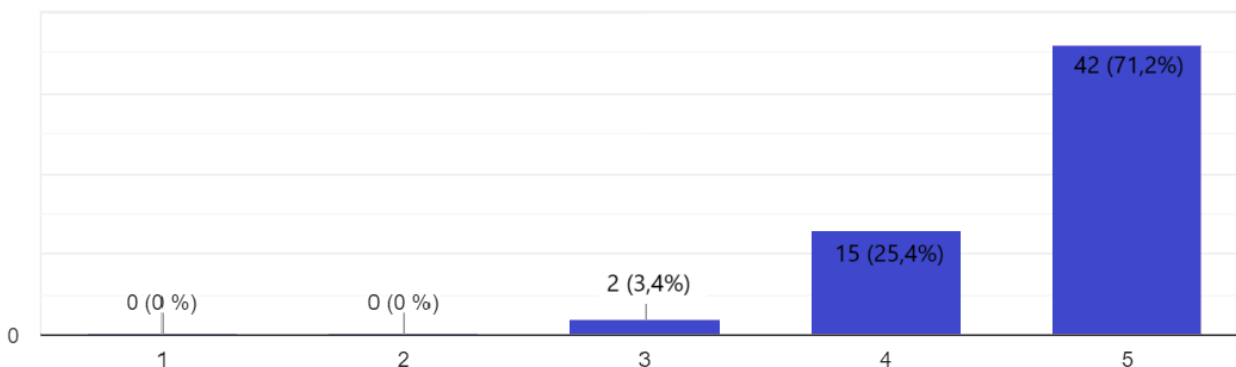


Grafico n.34: Il gioco strutturato aiuta a sviluppare le capacità emotive e sociali del bambino

In minoranza, 3,4%, sono quelli che sono mediamente d'accordo. Il 25,4% sono per lo più d'accordo e il 71,2% dei partecipanti sono completamente d'accordo con l'affermazione.

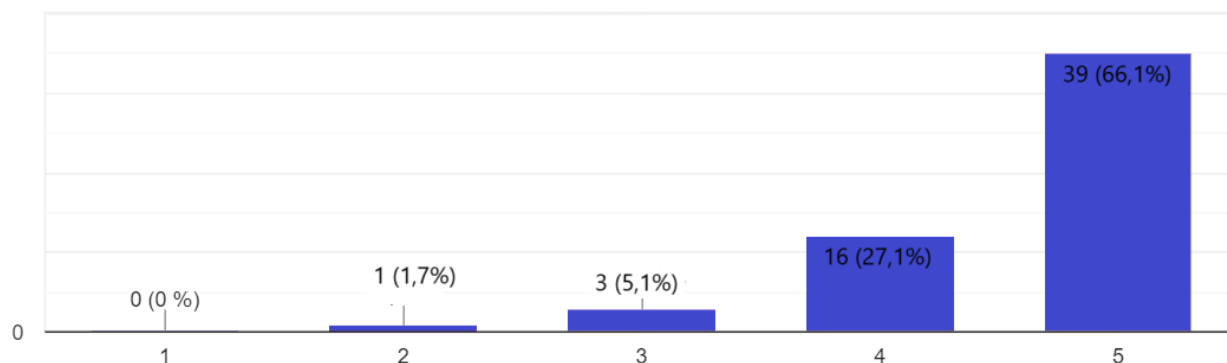


Grafico n.35: Pianifico in anticipo attività motorie strutturate per favorire lo sviluppo motorio

L'1,7% è per lo più in disaccordo con l'affermazione, il 5,1% è mediamente d'accordo con l'affermazione, il 27,1% è per lo più d'accordo con l'affermazione e la maggioranza, il 66,1% è completamente d'accordo con l'affermazione. Dal grafico si vede che la maggioranza dei partecipanti pianifica in anticipo l'attività e in tal modo sa quale obiettivo sta' per raggiungere e quali esercizi sarebbero più vicini nella realizzazione dell'obiettivo.

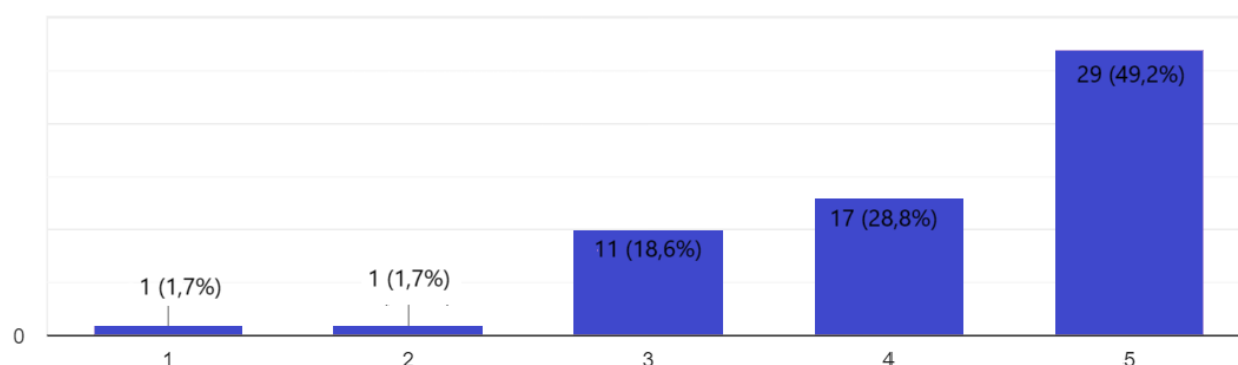


Grafico n.36: Nel gioco strutturato la partecipazione degli educatori è importante

Si nota che le risposte sono suddivise su tutta la scala. L'1,7% non è affatto d'accordo come anche quelli che sono per lo più in disaccordo con l'affermazione. Il 18,6% è mediamente d'accordo, il 28,8% è per lo più d'accordo con l'affermazione e la metà, 49,2% è completamente d'accordo con l'affermazione. Si può notare che, in confronto

con l'affermazione riguardo il gioco non strutturato e la partecipazione degli educatori nel gioco, i partecipanti ritengono maggiormente necessario la presenza degli educatori nel gioco strutturato. Dato che il gioco strutturato contiene le regole, istruzioni e vari scopi, c'è la necessità degli educatori.

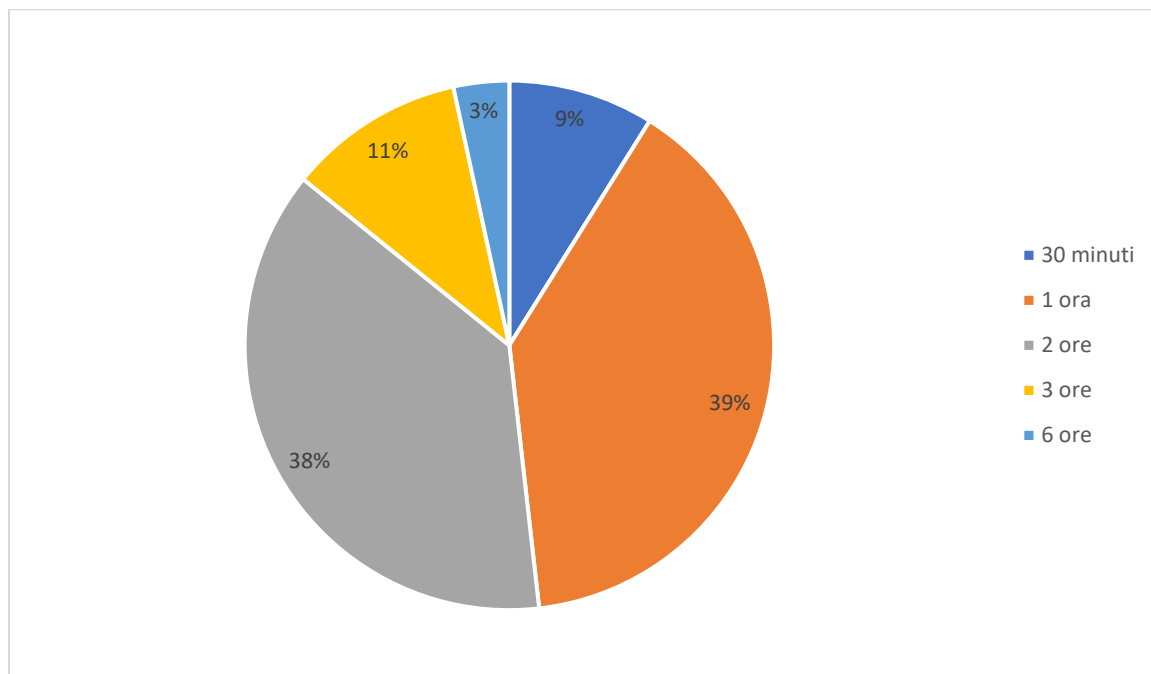


Grafico n.37: Quanto tempo dedica al gioco strutturato in una giornata (ore)?

Il 9% degli educatori dedica mezz'ora al gioco strutturato. 1 ora dedica invece il 39%, 2 ore dedica il 38% e 3 ore dedica l'11%. Soltanto il 3% degli educatori dedica 6 ore.

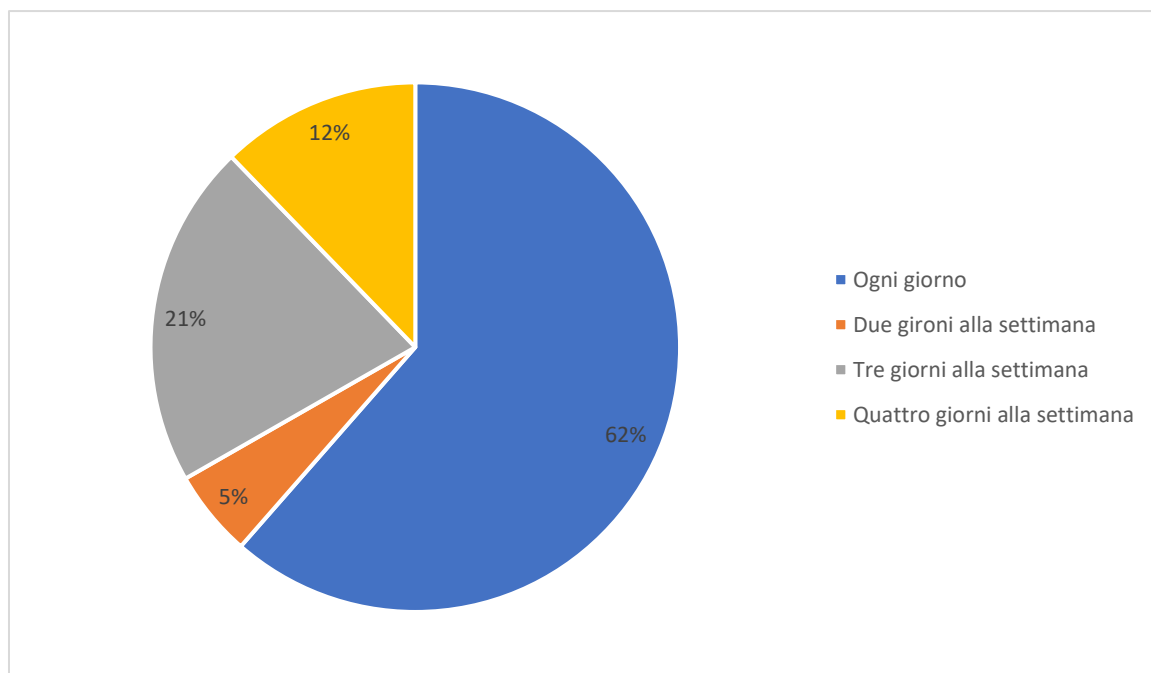


Grafico n.38: Incoraggio il bambino a giocare in modo strutturato(quanti giorni alla settimana)?

Dal grafico possiamo notare che la maggioranza il 62% proppone il gioco strutturato ogni giorno della settimana. Due giorni proppone il 5%. Tre giorni proppone il 21% e invece guattro giorni proppone il 12%. Si può osserare che la maggioranza degli educatori ritiene il gioco strutturato molto importante.

In conclusione possiamo notare che l'educatore ha un ruolo molto importante non soltanto importante ma anche responsabile. Quando si parla della presenza degli educatori nei giochi, la presenza è neccessaria nei giochi strutturati e meno in quelli liberi. Oltre al lavoro primario degli educatori che è il sostegno dei bambini, essi lasciano un forte impatto sui bambini per tutta la vita. Gli educatori sono quelli che ti danno l'amore e giocano mentre i genitori sono al lavoro. Se hai abbastanza fortuna nella vita di avere un buon educatore il tempo trascorso nell'asilo non si dimentica mai e resterà per sempre il periodo più bello della vita.

9. CONCLUSIONE

In questo articolo, abbiamo analizzato il gioco dei bambini sotto vari aspetti, tra cui la definizione teorica, la storia, l'impatto sullo sviluppo dei bambini e le implicazioni per l'educazione e l'istruzione. Il gioco è riconosciuto come una componente chiave nello sviluppo e nell'educazione dei bambini, poiché fornisce le basi per lo sviluppo motorio, cognitivo, emotivo, sociale e linguistico.

Attraverso la determinazione teorica del gioco dei bambini, abbiamo indagato diverse definizioni e tipologie di gioco. La definizione di gioco spesso include gli elementi di spontaneità, libertà, divertimento ed espressione simbolica. La tipologia del gioco per bambini comprende il gioco libero, il gioco strutturato e il gioco simbolico. Ciascuno di questi tipi di gioco ha le proprie specificità e contribuisce allo sviluppo dei bambini in modi diversi.

Il gioco libero, come attività spontanea e informale, consente ai bambini di esplorare il mondo che li circonda, sviluppare creatività e immaginazione e apprendere attraverso la propria esperienza. Il gioco strutturato, che include regole e obiettivi, aiuta i bambini a sviluppare abilità sociali, cooperazione e disciplina. Il gioco simbolico, in cui i bambini utilizzano simboli e immaginazione per creare scenari immaginari, svolge un ruolo chiave nello sviluppo delle capacità cognitive e del linguaggio.

Una revisione storica del gioco dei bambini nell'educazione e nell'istruzione mostra come l'atteggiamento nei confronti del gioco sia cambiato nel tempo: dalla prima antichità, quando il gioco era considerato un'attività frivola, attraverso il Medioevo e il Rinascimento, fino ai tempi moderni, quando il gioco è riconosciuto come una componente vitale dello sviluppo dei bambini. Teorie e pratiche pedagogiche, da Froebel a Montessori, confermano l'importanza del gioco nell'educazione e nell'istruzione dei bambini.

La teoria del gioco fornisce un quadro per comprendere come il gioco contribuisce allo sviluppo dei bambini e implica metodi di insegnamento che includono il gioco. Ad esempio, la teoria di Vygotsky enfatizza l'aspetto sociale del gioco e il suo ruolo nello sviluppo della parola e del pensiero. Le implicazioni per l'istruzione includono l'adattamento del curriculum per consentire l'integrazione del gioco nelle attività educative quotidiane.

L'impatto del gioco sullo sviluppo dei bambini è molteplice. Il gioco contribuisce allo sviluppo motorio attraverso attività fisiche che rafforzano i muscoli e la coordinazione.

Lo sviluppo cognitivo è favorito dai giochi che richiedono pensiero, risoluzione di problemi e creatività. Lo sviluppo emotivo è supportato dai giochi che consentono l'espressione delle emozioni e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. Lo sviluppo sociale è incoraggiato dall'interazione con i pari, che insegna a cooperare e a rispettare le regole. Lo sviluppo delle capacità orali viene migliorato attraverso giochi simbolici che coinvolgono la comunicazione verbale.

Il ruolo degli educatori nel gioco del bambino è cruciale. Gli educatori dovrebbero riconoscere l'importanza del gioco e creare un ambiente che incoraggi il gioco libero e l'esplorazione. Dovrebbero essere facilitatori, fornire supporto e guida senza imporre e consentire ai bambini di sviluppare le proprie capacità e interessi attraverso il gioco. Infine, l'integrazione dei giochi nel curriculum rappresenta un passo significativo verso un approccio moderno e olistico all'istruzione. Un curriculum che riconosce l'importanza del gioco consente flessibilità e adattamento dei contenuti didattici agli interessi dei bambini, incoraggiando la loro motivazione e il loro impegno nell'apprendimento. L'apprendimento basato sull'esperienza, che include il gioco come elemento centrale, consente ai bambini di acquisire conoscenze e competenze applicabili nella vita reale attraverso attività pratiche.

In conclusione, il gioco non è solo un mezzo di intrattenimento, ma anche un potente strumento di apprendimento e sviluppo. Il fatto di riconoscere e integrare il gioco nel sistema educativo offre ai bambini l'opportunità di sviluppare il proprio potenziale in un ambiente stimolante e di supporto. Per garantire lo sviluppo ottimale dei bambini, il sistema educativo deve accettare il gioco come elemento chiave del curriculum, garantendo un equilibrio tra apprendimento strutturato e gioco libero.

10. RIASSUNTO

Personalmente credo che l'infanzia è il periodo più bello della vita. Ogni bambino ha diritto di giocare, quindi il gioco è la parte essenziale nello sviluppo dei bambini. Proprio per questo motivo ho deciso di scrivere su questo tema perché adoro trascorrere tempo con i bambini piccoli e giocare con loro. Credo che i bambini abbelliscono questo mondo e come dice Dostojewski, il filosofo e scrittore russo, "L'anima guarisce dal tempo trascorso con i bambini".

Nel primo capitolo viene introdotto il gioco, la sua definizione e la sua importanza nella vita dei bambini. Attraverso il gioco i bambini sviluppano le capacità cognitive, sociali, motorie e le abilità linguistiche. Incoraggia la creatività e l'immaginazione. Abbiamo diviso il gioco in 3 tipologie diverse che nella sua interezza includono altri tipi di giochi che sono importanti per lo sviluppo. Il *gioco libero* o non strutturato è un gioco senza regole, obiettivi o aspettative. Gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo fisico e motorio del bambino. Il gioco strutturato è gioco con uno scopo ovvero si riferisce alle attività che offrono ai bambini obiettivi educativi specifici. Le attività sono generalmente condotte da un adulto. Il gioco simbolico è un aspetto importante del loro sviluppo cognitivo ed emotivo. Attraverso esso i bambini assumono ruoli diversi, creano scenari fantastici e utilizzano gli oggetti come rappresentazioni simboliche di altre cose.

Nel secondo capitolo si parla dell'educazione e dell'istruzione nel corso della storia e i cambiamenti noti dalle prime civiltà ai giorni nostri. Oggi il gioco è visto come parte integrante del processo educativo che aiuta i bambini a diventare individui competenti, socialmente responsabili e creativi.

Nel terzo capitolo vengono citati e spiegati diversi approcci teorici importanti che forniscono informazioni sul ruolo del gioco, come le teorie della personalità, le teorie dello sviluppo cognitivo, le teorie dell'apprendimento sociale, gli approcci biologico-evolutivi, le teorie etologiche e le teorie della socializzazione di gruppo.

Nel quarto capitolo abbiamo trattato il gioco e suo impatto significativo sullo sviluppo delle caratteristiche antropologiche, sull'acquisizione delle capacità motorie, sul miglioramento delle capacità motorie e sull'acquisizione delle abitudini della vita quotidiana e del lavoro. Attraverso il gioco, i bambini imparano a conoscere il mondo che li circonda e sviluppano importanti capacità cognitive come la risoluzione dei

problemi, il pensiero logico e la creatività. Imparano a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni in modo sicuro e costruttivo.

Nel quinto capitolo si parla del ruolo degli educatori ovvero gli educatori svolgono un ruolo chiave nell'incoraggiare e nel sostenere il gioco, agendo come guide, osservatori e compagni di squadra.

Nel sesto capitolo si parla del curricolo e del piano e programma. Introducendo i giochi nel curricolo educativo, insegnanti ed educatori possono creare un ambiente dinamico e stimolante che incoraggia l'apprendimento. Il curricolo include sempre maggiormente il gioco come un elemento importante dell'apprendimento.

In definitiva, l'obiettivo del curricolo moderno è quello di creare un sistema educativo che si adatti ai bisogni e agli interessi dei bambini e che li prepari alla vita nella società moderna.

Il settimo capitolo tratta la ricerca empirica con l'obiettivo generale, la percezione del ruolo dell'educatore. Per questo lavoro di ricerca ci siamo avvalsi del metodo dell'inchiesta e come strumento è stato usato un questionario. A questa inchiesta hanno partecipato 59 educatrici/tori del settore educativo-istruttivo delle varie istituzioni prescolari della Croazia. Il questionario è stato presentato sia in lingua italiana che in lingua croata. È stato pubblicato su Google forms e condiviso via mail. In conclusione della ricerca e della tesi possiamo notare che gli educatori hanno un ruolo importante non soltanto per trasmettere il sapere ai bambini ma anche nel sostegno, nella preparazione delle attività e dell'organizzazione dello spazio.

10.1 Sažetak

Osobno smatram da je djetinjstvo najljepše razdoblje života. Svako dijete ima pravo na igru, stoga je igra bitan dio dječjeg razvoja. Upravo iz tog razloga odlučila sam pisati o ovoj temi jer volim provoditi vrijeme s malom djecom i igrati se s njima. Vjerujem da djeca uljepšavaju ovaj svijet i kako kaže Dostojevski, ruski filozof i pisac, "Dušu liječi vrijeme provedeno s djecom".

Prvo poglavlje predstavlja igru, njezinu definiciju i važnost u životu djece. Kroz igru djeca razvijaju kognitivne, socijalne, motoričke i jezične vještine. Potiče kreativnost i maštu. Igru smo podijelili u 3 različite vrste koje u cijelosti uključuju ostale vrste igara koje su važne za razvoj. Slobodna ili nestrukturirana igra je igra bez pravila, ciljeva ili očekivanja. Ima temeljnu ulogu u tjelesnom i motoričkom razvoju djeteta. Strukturirana

igra je igra sa nekim ciljem ili se odnosi na aktivnosti koje djeci pružaju specifične obrazovne ciljeve. Aktivnosti uglavnom vodi odrasla osoba. Igra pretvaranja važan je aspekt njihovog kognitivnog i emocionalnog razvoja. Kroz njega djeca preuzimaju različite uloge, stvaraju fantastične scenarije i koriste predmete kao simboličke prikaze drugih stvari.

U drugom poglavlju govorimo o odgoju i obrazovanju kroz povijest i poznatim promjenama od prvih civilizacija do danas. Danas se igra doživljava kao sastavni dio odgojno-obrazovnog procesa koji pomaže djeci da postanu kompetentne, društveno odgovorne i kreativne osobe.

U trećem poglavlju spominje se i objašnjava nekoliko važnih teorijskih pristupa koji daju informacije o ulozi igre, kao što su teorije osobnosti, teorije kognitivnog razvoja, teorije socijalnog učenja, biološko-evolucijski pristupi, etološke teorije i grupne socijalizacije.

U četvrtom poglavlju govorili smo o igri i njezinom značajnom utjecaju na razvoj antropoloških obilježja, na stjecanje motoričkih sposobnosti, na usavršavanje motoričkih sposobnosti te na stjecanje navika svakodnevnog života i rada. Kroz igru, djeca uče o svijetu oko sebe i razvijaju važne kognitivne vještine poput rješavanja problema, logičkog razmišljanja i kreativnosti. Uče prepoznati i izraziti svoje emocije na siguran i konstruktivan način.

U petom poglavlju govori se o ulozi odgajatelja, odnosno odgajateljici imaju ključnu ulogu u poticanju i podržavanju igre, djelujući kao vodiči, promatrači i suigrači.

U šestom poglavlju govorimo o kurikulumu te planu i programu. Uvođenjem igara u kurikulum, učitelji i odgajateljici mogu stvoriti dinamično i poticajno okruženje koje potiče učenje. Kurikulum sve više uključuje igru kao važan element učenja. U konačnici, cilj suvremenog kurikulumu je stvoriti obrazovni sustav koji se prilagođava potrebama i interesima djece te ih priprema za život u suvremenom društvu.

Sedmo poglavlje bavi se empirijskim istraživanjem s općim ciljem, sagledavanjem uloge odgajatelja. U ovom istraživanju koristili smo se metodom anketiranja, a kao instrument korišten je upitnik. U anketi je sudjelovalo 59 odgajateljica iz obrazovnog sektora različitih predškolskih ustanova u Hrvatskoj. Upitnik je predstavljen na

talijanskom i hrvatskom jeziku. Upitnik je objavljen na Google obrascima i podijeljen putem e-pošte.

U zaključku istraživanja i diplomskog rada možemo istaknuti da odgajatelji imaju važnu ulogu ne samo u prenošenju znanja djeci već i u podršci, pripremi aktivnosti i organizaciji prostora.

10.2 Summary

I personally believe that childhood is the most beautiful period of life. Every child has the right to play, and play plays the essential part of children's development. For this reason, I decided to write about this topic, as I love spending time with young children and playing with them. I believe that children enrich this world and as Dostojevski, the Russian philosopher and writer, said, "The soul heals from time spent with children".

In the first chapter, I introduce the concept of play, its definition and its importance in children's lives. Through play, children develop cognitive, social, motor and language skills. It also encourages creativity and imagination. We have divided play into 3 different types which encompass other forms of play important for development. Free or unstructured play is play without rules, goals or expectations, and it plays a fundamental role in the physical and motor development of the child. Structured play is a play with a purpose, that is, it refers to activities that offer children specific educational objectives. Those type of activities are generally led by an adult. Symbolic play is an important aspect of their cognitive and emotional development. Through it, children take on different roles, create fantasy scenarios and use objects as symbolic representations of other things.

In the second chapter, I discuss education and instruction throughout history and focus on the changes from the first civilizations to the present day. Today, play is seen as an integral part of the educational process that helps children become competent, socially responsible and creative individuals.

In the third chapter, several important theoretical approaches are cited and explained that provide information on the role of play, such as personality theories, cognitive development theories, social learning theories, biological-evolutionary approaches, ethological theories and group socialization theories.

The fourth chapter focuses on play and its significant impact on the development of anthropological characteristics, the acquisition of motor skills, the improvement of motor skills and the acquisition of habits of daily life and work. Through play, children learn about the world around them and develop important cognitive skills such as problem solving, logical thinking and creativity. They learn to recognize and express their emotions in a safe and constructive way.

The fifth chapter discusses the role of educators, who play a key role in encouraging and supporting play, acting as guides, observers and teammates.

In the sixth chapter, I discuss the curriculum and its plan and program. By introducing games into the educational curriculum, teachers and educators can create a dynamic and stimulating environment that encourages learning. The curriculum increasingly includes play as an important element of learning. Ultimately, the goal of the modern curriculum is to create an educational system that adapts to the needs and interests of children and prepares them for life in modern society.

The seventh chapter deals with empirical research with the general goal of understanding the role of the educator. In this research work, I used the survey method and a questionnaire as an instrument. A total of 59 educators from the educational-instructional sector of various preschool institutions in Croatia participated in this survey. The questionnaire was presented in both Italian and Croatian through Google forms and shared to the target group via email.

In conclusion of the research and thesis, we can note that educators have an important role not only in transmitting knowledge to children but also in supporting, preparing activities and organizing space.

11. BIBLIOGRAFIA

Libri e articoli

1. Badurina, P., Uloge odgojitelja u simboličkoj igri djece rane dobi, Napredak: časopis za interdisciplinarna istraživanja u odgoju i obrazovanju, Vol. 156 No. 1-2, Zagreb, 2015.
2. Bastjančić, I., Loriger M., i Topčić P, Motoričke igre djece predškolske dobi, U V. Findak (Ur.) Zbornik radova 20, 2011.
3. Đipa, A., POVEZANOST IGRE I KREATIVNOSTI: PODSTICANJE KREATIVNOSTI KROZ IGRU, 2021.
4. Golež, S., Važnost igre na djetetov razvoj, Varaždinski učitelj Vol.4, No. 5, Varaždin, 2021.
5. Grm, J., Učenje kroz didatičke igre, Varaždinski učitelji:digitalni stručni časopis za odgoj i obrazovanje, Vol. 4 No.6, Varaždin, 2021.
6. Klarić Jerčić, T., Dječje igre u srednjem vijeku, Anali za povijest odgoja Vol. 20 (44), No. 20 (44), Zagreb, 2022.
7. Klarin, M., Psihologija dječje igre, Sveučilište u Zadru, Zadar, 2017.
8. Mikas, D. A. V. O. R., Sportski programi i socijalna kompetencija djece predškolske dobi, Paediatrica Croatica 53.1, 2009.
9. Petrović-Sočo, B., Simbolička igra djece rane dobi, Hrvatski časopis za odgoj i obrazovanje, Vol. 16 No. 1, Zagreb, 2014.
10. Petrović-Sočo, B., Značajke suvremenog naspram tradicionalnog kurikulumu ranog odgoja, Pedagogijska istraživanja Vol.6, No.1-2, Zagreb, 2009.
11. Piaget, J.: *Play, Dreams and Imitation in Childhood*. New York: Norton, 1962.
12. Šego, J. UTJECAJ OKOLINE NA GOVORNO-KOMUNIKACIJSKU KOMPETENCIJU DJECE; JEZIČNE IGRE KAO POTICAJ DJEČJEMU GOVORNOM RAZVOJU, Govor, vol. 26, br. 2, 2009.
13. Vranjican D., Prijatelj, K, Kuculo I., Čimbenici koji utječu na pozitivan socio-emocionalni razvoj djece, 160 (3-4), 2019.
14. Wang, Z. and Lamei W., Cognitive development: Child education, International encyclopedia of the social & behavioral sciences 4.2, 2015.

15. Zagorac, I., Igra kao cjeloživotna aktivnost, *Metodički ogledi* Vol. 13, No.1, Zagreb, 2006.

Fonti

1. Ljubavni, (01.04.2023) Igre za razvoj socijalnih vještina kod djece dostupno na: <https://ljubav.org/igre-za-razvoj-socijalnih-vjestina-kod-djece/> (14.07.2024.)
2. ReStyloh, (23.10.2023) Najbolje igre za razvoj kreativnosti kod predškolske djece, dostupno na: <https://news.restyloh.hr/najbolje-igre-za-razvoj-kreativnosti-kod-predskolske-djece>
3. Profil Klett, (07.02.2020) Što je slobodna ili nestrukturirana igra?, dostupno na: <https://www.profil-klett.hr/sto-je-slobodna-ili-nestrukturirana-igra> (15.06.2024.).
4. K.J. Brehony, (n.d.) Theories of Play, dostupno na: <https://www.encyclopedia.com/children/encyclopedias-almanacs-transcripts-and-maps/theories-play> (16.06.2024.).
5. Lewis, (28.05.2020) What Is Symbolic Play and Why Is It Important?, dostupno na: <https://www.healthline.com/health/childrens-health/symbolic-play> (15.06.2024.).